

dodici

BIMESTRALE DI ATTUALITÀ BUSINESS E LIFESTYLE
Anno V - n° 3 - Maggio/Giugno 2014 - Distribuzione gratuita

*Fratelli d'Italia,
l'Italia s'è desta,
dell'elmo di Scipio
s'è cinta la testa.
Dov'è la Vittoria?
Le percuote chiamando
che schiava di Roma
Fidella la rese.*

Inno nazionale Patrimonio italiano

*Stingiamoci a morte,
stam pronti alla morte,
Stam pronti alla morte,
l'Italia chiamando.*

Italia



architesto

L'azienda che pensa

tradizione
e
innovazione



Fai conoscere la tua azienda

Assicurate una vetrina unica
per prestigio e visibilità

Entra subito in

dodici magazine

ritenoto il tuo spazio



scrivi a

commerciale@arquitesto.com





MISSION



Maria Pia De Angelis//Amministratore delegato

Nato nel 2009 come “12”, progetto sperimentale pilota, dal gruppo editoriale Architesto s.r.l., con l’ambizione di realizzare un inedito strumento di servizi informativi, gratuiti per il cittadino, alternativo al circuito mediatico ordinario, si è concretizzato e ha raggiunto il livello attuale di maturazione nel 2012 dall’intuizione, volontà, tenacia e intraprendenza del nuovo Amministratore Delegato dell’Architesto s.r.l., Maria Pia De Angelis, che, con totale appoggio e fiducia dell’Editore, ha completamente rivoluzionato la rivista, rinominandola “dodici”, aumentando il numero delle pagine (100 a colori), attuando una politica di distribuzione oculata, più vicina alle esigenze del cliente e del lettore, e conferendole una nuova mission: rappresentare le eccellenze campane, operanti e in divenire, trascurate o nascoste, dando voce ai protagonisti per raccontarne e diffonderne le storie personali, la vision, i modelli organizzativi, la cultura d’impresa e le esclusività prodotte.

Il mondo delle imprese, della cultura, dello sport, della salute, della moda, dello spettacolo sono alcuni degli ambiti eclettici di “dodici”, con lo scopo della pubblicazione di dare spazio a quanti nelle professioni, nell’intrattenimento, nelle più diverse realtà operano con passione e competenza.

Napoli, come tutto il Sud Italia, vuole far indossare all’Italia i colori dello spazio che la circonda, vuole espandere il profumo della sua cultura, bellezza e creatività. Vuole mostrare il suo profilo migliore, quello delle eccellenze. Napoli può e deve essere la strada della riscossa per il Sud Italia e l’Italia tutta, attraverso la sua storia, la sua imprenditorialità, il suo fascino, il suo immenso patrimonio archeologico e paesaggistico; per tale obiettivo “dodici” rappresenta il suo migliore strumento.

Quindi “dodici” è il primo importante passo per riprenderci il posto che meritiamo in ambito nazionale ed internazionale per il suo effetto catalizzatore dell’economia e del sociale.

Il gruppo editoriale Architesto s.r.l. è sorto per finanziare il progetto “dodici” ma, attraverso la notevole esperienza accumulata, è proiettato nell’espandersi in importanti attività editoriali del mercato dell’informazione.

FOLLOW YOUR PLEASURE...



Pasta Cuomo

PASTAI ARTIGIANI DAL 1840


GRAGANO-NAPOLI

• PASTACUOMO.COM •

FIND US ON FACEBOOK



EDITORIALE



Daniela Russo//Direttore

Della finale di Coppa Italia si continuerà a parlare a lungo e non - purtroppo - per la vittoria del Napoli. Bollata dalla stampa internazionale come "la Coppa della vergogna", si è fatta specchio dei peggiori aspetti dell'Italia. Una serata di sport e divertimento che si è trasformata presto in una pagina di cronaca nera, assurda, irrealista e tragica. E i colpi di pistola, l'agguato degli ultras romanisti ai tifosi napoletani, forse troppo presto passati in secondo piano, non sono bastati a imporre una silenziosa lezione di rispetto a chi si è sentito in dovere di fischiare l'inno nazionale. È in risposta a questo atteggiamento, sconfessato in diretta da chi quell'inno l'ha cantato e sentito, come uno dei prota-

gonisti della serata, Lorenzo Insigne, e i due bambini con al collo le sciarpe del Napoli e della Fiorentina e tanta voglia di divertirsi insieme, che dalla sensibilità del nostro amministratore delegato è nata l'idea della particolare copertina di questo numero. Per ricordare a tutti noi la storia, fatta di ideali, sangue, patrioti, che si cela dietro le parole di Goffredo Mameli. Ma nei fischi all'inno, nella maglietta che inneggia alla libertà per il condannato per l'omicidio preterintenzionale dell'ispettore di polizia Filippo Raciti c'è molto di più di un insulto alla storia del nostro Paese, c'è la violazione di un principio fondamentale dell'umanità: il rispetto. Il rispetto dell'altro, delle altrui idee, delle altrui passioni. Il rispetto di sé, perché ogni insulto, ogni maldicenza, ogni violenza (fisica o verbale) nei confronti dell'altro è in realtà prima di tutto un'offesa alla propria intelligenza. Il rispetto è un principio, un valore così ampio che si declina in mille diverse sfaccettature. Ecco allora l'importanza del confronto, della chiarezza, dell'onestà intellettuale e di spirito. È di questo, del dialogo, dell'apertura, che si nutre il rispetto. Un confronto negato è una violazione, un insulto non verbale, un messaggio chiaro e diretto. Molto fa il numero e in questo mi aiuta Silvestri: "immagina uno slogan detto da una voce sola. È debole, ridicolo, è un uccello che non vola. Ma lascia che si uniscano le voci di una folla e allora avrai l'effetto di un aereo che decolla. [...] Il numero è importante, dà peso alle parole per questo tu ogni volta prima pensale da sole e se ci trovi il minimo indizio di violenza ricorda che si eleverà all'ennesima potenza". Ma molto possiamo fare anche noi, giorno dopo giorno, per alimentare la cultura del rispetto e del confronto, contrastando l'ignoranza che alimenta ogni comportamento contrario a questi principi. Questo numero tiene insieme argomenti diversi tra loro ma complementari. La rubrica sportiva ci porterà la testimonianza di un grande calciatore prematuramente scomparso, Carmelo Imbriani, una pagina di storia dello sport di cui andar fieri. E ci sarà spazio anche per il ritratto di una brava giornalista sportiva, caparbia e capace: Jolanda De Rienzo. In vista dell'avvicinarsi dell'estate visiteremo insieme Sant'Agata sui due Golfi con i suoi festival e gli scorci mozzafiato. Senza tralasciare le imprese, l'economia, la ricerca e l'affascinante realtà del mondo diplomatico.

Buona lettura

Direttore responsabile:

Daniela Russo

danielarusso@dodicimagazine.com

Comitato di redazione:

Massimo Vertola

Maria Pia De Angelis

Francesco D'Innella

Paolo Esposito

Vitale Esposito

redazione@dodicimagazine.com

Hanno collaborato a questo numero:

Massimiliano Alvino

Emiliana Avellino

Anna Barbato

Jolanda Capriglione

Claudia Carbone

Roberto Colonna

Antonio Di Luna

Daniela Gargiulo

Giuseppe Parente

Claudia Peruggini

Carmen Posillipo

Claudia Prezioso

Alessio Russo

Eleonora Tedesco

Veronica Valli

Progetto grafico:

Francesco Sorrentino

Società editrice e commerciale:

Architesto s.r.l.

Corso Vittorio Emanuele 167/3

80121 Napoli

Direzione commerciale:

Maria Pia De Angelis

commerciale@architesto.com

Stampa:

Tipografia A. Teti srl

Via E. Gianturco, 31/c

80146 Napoli

sergioteti@tipteti.com

Registrazione stampa:

Registrato presso il Tribunale di Napoli

il 12 aprile 2010 - n. 35

ISSN: 2037-3589 - R.O.C. n. 22035

Ove non espressamente indicato:

Licenza Creative Commons 3.0



DodiciMagazine



@DodiciMagazine

SOMMARIO

COVER

- 11 Fratelli d'Italia
Storia di un Inno
- 15 Ripartire da Mameli per un nuovo Risorgimento
-

ATTUALITÀ

- 17 Consiglio Nazionale delle Ricerche
L'eccellenza scientifica italiana
- 20 Corpo Consolare
Un ponte per lo sviluppo
- 23 Kazakhstan
Una risorsa per la crescita
-

PERSONE

- 32 Guido la Puca
Lignealuce fra sperimentazione e tradizione
- 35 Nuovi modelli di internazionalizzazione
K4A: viene dal Sud l'elicottero del futuro
- 36 Gianluca Coppola
Filosathelia, la cultura della filatelia
- 38 EEN-ENEA
La sfida della competitività passa per l'innovazione
- 39 CleaNap
Cittadinanza attiva per una città più smart
-

SPORT

- 42 L'Europa del Calcio Napoli
Fra palpiti, delusioni e voglia di riscatto
- 43 Jolanda De Rienzo
Vi racconto i miei segreti
- 45 Carmelo Imbriani
Per non dimenticare
- 46 Momenti Azzurri
Come il mare e il cielo di Napoli
-

MUSICA

- 49 Floriana Cangiano
D'amore e di altre cose irreversibili
-

TENDENZE

- 51 Dall'Oriente con passione
La "danza del ventre" alla conquista della Campania
-

ARTE

- 53 Vent'anni di Maggio dei Monumenti
Un compleanno nel segno di Benedetto Croce
- 54 Scatti d'arte
-

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- 60 Quando la Giustizia prova a funzionare (meglio)
"Best Practices" per il Tribunale dei Minorenni di Napoli
-

CULTURA

- 62 Le Funicolari del Vomero
I trasporti che raccontano la storia di una città
-

LIBRI

- 64 Novità tra gli scaffali
-

MODA

- 66 Estate 2014
I consigli per un guardaroba perfetto
-

TEATRO

- 67 Duilio Antonio Vaccari
Il teatro su misura
-

MEDICINA

- 70 Allergie
Rimedi per una primavera serena
- 72 Endometriosi
Formazione per diagnosi corrette e precoci e cure più efficaci
- 74 Paranoia
Il grande fratello cattivo della nostra mente
- 75 In forma per l'estate
Sette consigli dall'esperta
-

EVENTI

- 76 Pizzafestival
L'AVPN compie 30 anni
-

ITINERARI

- 80 Sant'Agata sui due Golfi
Dal Gran Tour al turismo enogastronomico
- 83 Gioia Sannitica
La ricerca della bellezza
-

TERRITORI

- 86 Res Publicae
-

dodici ...

- 90 Notizie Smart
- 92 Fontane di Napoli
- 96 Segni
-

RICETTA

- 98 In cucina con nonna Maria
-

engineering solutions for a fast moving world



EREDI GIUSEPPE MERCURI SpA

Segnalamento Ferroviario
e telecomunicazioni

www.eredimercuri.com



Il 2 giugno gli italiani ricordano la nascita della Repubblica. In questo giorno, nel corso della parata militare e della deposizione della corona di alloro al Milite Ignoto presso l'Altare della Patria che avviene in presenza delle più alte cariche dello Stato, come rito solenne viene intonato l'Inno "Fratelli d'Italia". È stato il Consiglio dei Ministri del 12 ottobre 1946, presieduto da Alcide De Gasperi, ad acconsentirne l'uso come

Inno nazionale della Repubblica italiana. Il testo del provvedimento è annunciato da un comunicato stampa: "Su proposta del Ministro della Guerra si è stabilito che il giuramento delle Forze Armate della Repubblica e al suo capo si effettui il 4 novembre p.v. e che, provvisoriamente, si adotti come Inno nazionale l'Inno di Mameli". Insieme al Tricolore e al Presidente della Repubblica, l'Inno rappresenta uno dei tre simboli





dell'unità nazionale. Scritto il 10 settembre 1847 dal genovese Goffredo Mameli con il titolo "Il canto degli italiani" viene musicato da Michele Novaro il 24 novembre dello stesso anno. Proibito dalla polizia a Genova durante una festa popolare, dopo i moti del 1848 viene riproposto dalle bande musicali e dai soldati in partenza per la guerra di Lombardia. Diviene quindi il canto del Risorgimento italiano, amato anche negli

anni successivi all'unificazione. L'Inno di Mameli, il più importante dei canti patriottici, è strumento di propaganda degli ideali del Risorgimento e di incitamento all'insurrezione. Ne segue la svolta storica, che porta all'emanazione dello Statuto albertino e all'impegno del re per la realizzazione del progetto di riunificazione nazionale. Considerato eversivo dalle autorità per il contenuto d'ispirazione repubblicana e anti-monar-



chica, l'Inno d'Italia viene vietato e in parte censurato ma senza successo. Suonato persino dalle bande militari dopo la dichiarazione di guerra all'Austria, Carlo Alberto ne ritira ogni censura del testo e abroga anche l'articolo 77 dello Statuto albertino, secondo cui la bandiera sabauda doveva essere l'unica del regno. Il tricolore verde, bianco e rosso s'impone come simbolo patriottico, dopo che nel 1831 viene adottato clandestinamente per rappresentare la Giovine Italia. Sulle note dell'Inno di Mameli, Garibaldi con i "Mille" intraprende la conquista dell'Italia meridionale e la riunificazione nazionale. Dal 1861 l'Inno del Regno d'Italia è la Marcia Reale, ma nel 1862 Giuseppe Verdi nel suo Inno delle Nazioni affida a Fratelli d'Italia il compito di simboleggiare l'Italia, ponendolo alla pari della Marsigliese e di God Save the Queen. Nonostante la morte di Mameli, le parole del Canto degli italiani restano più vive che mai. Durante la presa di Roma del 1870 è cantata da cori accompagnati dagli ottoni dei bersaglieri. Fratelli d'Italia continua ad essere popolare anche in seguito per tutta la fine dell'Ottocento e in occasione della guerra libica del 1911-12 e nella prima guerra mondiale. Sotto il fascismo manca un Inno nazionale ufficiale. Nelle cerimonie viene cantato l'Inno di Mameli oppure Giovinezza. "Fratelli d'Italia" continua a dar coraggio agli italiani dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943. In un periodo di transizione successivo il governo adotta come Inno nazionale La canzone del Piave. Nel 1945, dopo la fine della guerra, a Londra Toscanini dirige l'esecuzione dell'Inno delle Nazioni, composto da Verdi nel 1862 e che comprende anche il Canto degli italiani. Nel Consiglio dei Ministri del 12 ottobre 1946, il ministro della Guerra Cipriano Facchinetti comunica che per il 4 novembre, giorno del giuramento delle Forze Armate, l'Inno adottato è "Fratelli d'Italia". Ma lo schema di decreto annunciato per stabilire l'Inno di Mameli come Inno nazionale non vede mai la luce. La Costituzione sancisce l'uso del tricolore come bandiera nazionale, ma non stabilisce né l'Inno, né il simbolo della Repubblica, che sarà scelto soltanto con il decreto legislativo del 5 maggio 1948. La necessità di rendere Fratelli d'Italia l'Inno ufficiale della Repubblica italiana è un tema dibattuto a livello politico. Nel 2006 e nel 2008 diverse iniziative sono adottate in sede parlamentare, ma l'Inno non viene reso ufficiale nella Costituzione. Viene riconosciuto ufficialmente e implicitamente dalla legge 23

novembre 2012 n. 222, che ne prescrive la conoscenza nelle scuole, così come per gli altri simboli italiani. Il Canto nazionale segna l'inizio di molte manifestazioni sportive, come i mondiali di calcio. In questa occasione viene suonato integralmente e cantato con grande emozione dai calciatori della nazionale sportiva. All'inizio degli anni novanta il Canto degli italiani è stato spesso criticato e alcuni ne hanno chiesto anche la sostituzione. A essere disapprovata è la qualità della melodia, ma finora per rispetto della tradizione non è mai stata modificata. Nella composizione dell'Inno d'Italia, Mameli non dimentica le donne. Nel testo originario oltre alle 5 strofe ne è presente anche una dedicata proprio al genere femminile. La strofa recita: "Tessete o fanciulle/ bandiere e coccarde/ fan l'alme gagliarde/ l'invito d'amor". Versi in seguito eliminati dallo stesso Mameli.



RIPARTIRE DA MAMELI PER UN NUOVO RISORGIMENTO

di **Claudia Peruggini**



Che fine ha fatto la fiducia dei cittadini nelle istituzioni? E l'amore per la propria città, il rispetto per l'ambiente e la sana passione per lo sport? Tutti principi fondamentali quasi dimenticati per lasciare spazio a nuovi miti, falsi ideali e altre mode. Lo sport metafora della vita è spesso invece motivo di violenza. Le regole sportive, di cui fa parte anche il rispetto per l'avversario, trovano senso nella vita di tutti i giorni. E allora perché esistono tifosi che vivono lo sport come metafora della morte? Tra breve ci saranno i mondiali di calcio e l'Italia scenderà in campo per rappresentare nel mondo tutti noi cittadini. Quanta emozione dà ogni volta l'inno di Mameli intonato dai calciatori della nostra nazionale. Fratelli d'Italia ci ricorda in pochi minuti la nostra storia e ci fa sentire uniti. Quest'unione dovrebbe essere costante non solo per affrontare le battaglie sportive, ma più in generale quelle giornaliere. Sì, perché il rispetto per l'ambiente, per la propria città e la propria nazione dovrebbe essere vissuto come una lotta contro la sfiducia che invade il popolo italiano in preda a perenni delusioni. Il diritto di voto degli italiani, tradito da false promesse dei politici non può essere schiacciato, ma deve ritrovar vita in una

nuova epoca italiana. Un'epoca di "Risorgimento" per gli elettori, che chiamati alle urne ripongono in quelle croci sulle schede tutto il rispetto per se stessi e per la propria nazione. Il diritto di voto degli italiani deve rinascere in una nuova epoca di giustizia, in cui la Repubblica non deve essere più sinonimo di corruzione né per l'Italia, né per il mondo. Il rispetto per la legalità non va dimenticato per un futuro di castelli di carta tante volte promesso ai cittadini. Innamoriamoci di nuovo della nostra Italia con più fiducia, più speranza e ottimismo. Facciamo rivivere la nostra città, perché non venga più uccisa dalla vergogna. Orgogliosi delle nostre bellezze, rispettiamo con amore per realizzare finalmente la rinascita del Sud Italia.





ABBIAMO
A CUORE
LA VOSTRA
SALUTE



CLINICA
MEDITERRANEA

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

L'eccellenza scientifica italiana

di Eleonora Tedesco

Svolgere, promuovere, trasferire, valutare e valorizzare ricerche nei principali settori della conoscenza e applicarne i risultati per lo sviluppo scientifico, culturale, tecnologico, economico e sociale del Paese. È la mission che guida la squadra di ricercatori del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Una rete scientifica composta da oltre 100 Istituti, articolati in 7 Dipartimenti, con circa 8.000 dipendenti. Dimensioni, articolazione e diffusione su tutto il territorio nazionale ne fanno il più grande Ente di ricerca italiano, caratterizzato da un elevato grado di multidisciplinarietà che lo distingue da tutti gli altri Enti e ne fa uno dei maggiori a livello internazionale. Le attività del CNR si articolano in 11 macro-aree di ricerca scientifica e tecnologica: terra e ambiente, energia e trasporti, agroalimentare, medicina, scienze della vita, progettazione molecolare, materiali e dispositivi, sistemi di produzione, Ict, identità e patrimonio culturale. Per ciascuna delle macro-aree sono stati individuati altrettanti dipartimenti, con compiti di programmazione, coordinamento e controllo dei risultati. Ciascun dipartimento è il committente di attività di ricerca e definisce le attività progettuali sulla base dei bisogni potenziali di ricerca. Gli Istituti rappresentano le unità che svolgono le attività di ricerca e si caratterizzano per le competenze, le attrezzature sperimentali, l'eccellenza dei ricercatori. Così è stato avviato un profondo processo di cambiamento con la finalità di definire obiettivi concordati e credibili, e di perseguirli in modo struttu-

rato, come avviene da tempo nei principali paesi industrializzati, "cucendo" fra loro gli apporti delle varie unità di ricerca e limitando gli effetti della dispersione territoriale, salvaguardando al contempo gli spazi per la cosiddetta "ricerca spontanea a tema libero". La struttura complessiva che ne deriva è tipicamente "a matrice", dove programmi e competenze sono distinti e incrociati fra loro. In particolare, il CNR svolge, promuove e coordina attività di ricerca fondamentale e applicata di eccellenza; promuove l'internazionalizzazione del sistema italiano della ricerca scientifica e tecnologica al fine di accrescerne competitività e visibilità; partecipa ai grandi programmi di ricerca, compreso il coordinamento delle attività polari, e agli organismi internazionali garantendo la collaborazione con enti ed istituzioni di altri paesi nel campo scientifico-tecnologico e nella definizione della normativa tecnica. È parte nella realizzazione dello spazio europeo della ricerca e dell'innovazione; propone e, anche su affidamento del Governo, coordina e svolge progetti strategici di ricerca di interesse nazionale; promuove la formazione e la crescita scientifica dei ricercatori attraverso borse di studio e assegni di ricerca. Promuove, inoltre, sulla base di apposite convenzioni con

segue a pagina 19



RIPARTIRE DALLA RICERCA PER LA COMPETITIVITÀ DEL PAESE

Parla Luigi Nicolais, presidente del Cnr

di Eleonora Tedesco



Stop ai tagli lineari e stipendi migliori per i giovani ricercatori. È da qui - e dal dialogo con l'impresa - che si deve ripartire per restituire competitività al sistema economico attraverso l'innovazione. Luigi Nicolais, numero uno del Cnr, eccellenza campana del panorama scientifico internazionale ragiona con Dodici delle prospettive che l'Italia nega ai suoi talenti e di come invertire la rotta.

Quale impronta sta dando al suo lavoro alla guida del Cnr?

Al Cnr guido una squadra di ricercatori ai quali ho chiesto di compiere un salto fondamentale: concentrare il lavoro sulla produzione di brevetti e idee che possano trasformarsi in prodotti. L'obiettivo che sempre di più dobbiamo perseguire passa attraverso l'apertura alle imprese, ribadendo il ruolo sociale che ricerca e produzione possono e devono avere.

Che cosa frena la ricerca nel nostro Paese?

È necessario aumentare la base di ricercatori. Per farlo, però, è fondamentale che i nostri giovani lavorino in ambienti stimolanti e, soprattutto, abbiano la possibilità di una prospettiva concreta di guadagno. Molti entrano nel mondo della ricerca e dopo anni di studio si ritrovano allo stesso punto. Quando bandiamo un concorso, al di là del prestigio delle nostre strutture, ci rendiamo conto che non offriamo dei compensi adeguati e non è giusto costringere un ricercatore ad accettare queste condizioni.

Non è un problema di livello qualitativo della ricerca, quindi?

In Francia, nella struttura omologa del Cnr, il 40% dei ricercatori viene dall'Italia. È un segnale chiaro della qualità dei nostri studiosi e del fatto che non siamo capaci di farli restare in Italia. Un ricercatore è come la radice di un albero: nascosta ma indispensabile per tenere vivo tutto il sistema.

Dal punto di vista degli investimenti cosa si è fatto in questi anni?

La crisi economica sta creando grossi problemi, ma sono stati i tagli lineari degli anni passati, arrivati sia dai governi di destra che di sinistra, a rappresentare un freno all'innovazione e alla ricerca. Il nostro è un Paese di punta dal punto di vista della produzione scientifica, tuttavia non riusciamo a trattenere i nostri cervelli.

Crede che ancora non si sia capito fino in fondo quanto è importante sostenere l'innovazione per rilanciare anche l'economia?

La sensibilità da parte della società è certamente cresciuta. È fondamentale comprendere che, come gli artisti, anche i ricercatori per lavorare e sviluppare la loro creatività hanno la necessità di trovarsi in un contesto stimolante anche dal punto di vista dell'ambiente. È centrale creare le condizioni perché il mondo dell'impresa e quello della ricerca possano imbastire un dialogo strutturale. La produzione è come un contenitore che deve essere riempito con contenuti di qualità. Così si fa innovazione e solamente così si può ambire a rilanciare il sistema produttivo.

Qual è la situazione nel Sud e in particolare in Campania?

Nel Mezzogiorno abbiamo iniziato questo lavoro ormai dodici anni fa. Siamo partiti con il mettere insieme Università e impresa, in modo da creare una massa critica. È un punto di partenza, una prospettiva che va coltivata.

segue da pagina 17

le università corsi di dottorato di ricerca anche con il coinvolgimento del mondo imprenditoriale; contribuisce all'analisi della congiuntura scientifica nazionale ed internazionale e delle sue prospettive di sviluppo; dà supporto alle istituzioni internazionali dell'Unione Europea, nazionali e regionali nella valutazione e nel monitoraggio dei programmi scientifici; collabora con le Università e con gli altri enti di ricerca per la promozione delle conoscenze scientifiche e tecnologiche e per la condivisione di infrastrutture, ma anche con le regioni e le autonomie locali, al fine di favorire lo sviluppo delle specifiche realtà produttive e del territorio. Al CNR è affidato anche il compito di promuove-

re la valorizzazione e l'utilizzazione dei risultati della ricerca, la diffusione della conoscenza nella società anche attraverso proprie iniziative editoriali e di sostenere nuove idee progettuali e nuovi settori emergenti attraverso iniziative di eccellenza. A queste funzioni si aggiunge anche l'attività di consulenza, certificazione e supporto tecnico-scientifico alle amministrazioni pubbliche nonché servizi a terzi in regime di diritto privato. Il Consiglio può promuovere, concorrere alla costituzione o partecipare a fondi di investimento insieme ad investitori pubblici e privati ai sensi e per le finalità di cui all'articolo 16 del decreto di riordino. Dal febbraio 2012 è guidato dal professor Luigi Nicolais.

LUIGI NICOLAIS/SCHEDA

Tutto ha avuto inizio al CNR dove ha iniziato il suo lavoro come giovane e intraprendente ricercatore. Oggi, in virtù di quelli che nella vita si definiscono i corsi e i ricorsi, il cerchio si è chiuso e del Centro di Ricerca più importante in Italia è diventato il presidente. Luigi Nicolais è uno degli scienziati italiani con il maggior numero di citazioni sulle riviste scientifiche internazionali: ha scritto 7 monografie scientifiche, 400 pubblicazioni su riviste internazionali e ha depositato 25 brevetti nel settore delle nuove tecnologie e dei materiali compositi. Napoletano, più precisamente originario di Santa Anastasia, è ingegnere chimico e, dopo i primi anni al CNR, ha proseguito la propria attività professionale alla Montedison. È Professore emerito di Tecnologia dei Polimeri e di Scienza e Tecnologia dei Materiali dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Nello stesso Ateneo è stato direttore del Dipartimento di Ingegneria dei Materiali e della Produzione, presidente del corso di laurea in Ingegneria dei Materiali e del dottorato di ricerca in Biomateriali. Inoltre, Nicolais, Gino per gli amici più cari, è stato componente del Senato Accademico e presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie. Al CNR ha fondato e diretto l'Istituto per i Materiali compositi e biomedici. Negli Stati Uniti, dal 1981 al 2003, è stato professore aggiunto al Dipartimento di Ingegneria Chimica presso la University of Washington (Seattle) e, dal 1986 al 2004, Professore aggiunto all'Institute of Materials Science - University of Connecticut di Storrs. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali tra i quali quello della Society for the Advancement of Materials and Process Engineering (SAMPE) per il servizio reso alla conoscenza e allo sviluppo dei materiali compositi ed il loro uso. Nel 2000 è stato nominato fellow presso l'American Institute for Medical and Biomedical Engineering (AIMBE), e fellow del Biomaterials Science and Engineering (BSE); nello stesso anno, ha ricevuto il George Winter Award dell'ESB, European Society for Biomaterials. Nel 2005 è stato insignito dell'onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, in quanto componente del Gruppo 2003 per la Ricerca scientifica, di cui fanno parte gli studiosi più citati al mondo. È stato Ministro per le Riforme e l'Innovazione nella Pubblica Amministrazione dal 2006 al 2008, Presidente di Città della Scienza a Napoli e dell'Agenzia Regionale per le Tecnologie e l'Innovazione della Regione Puglia. Modi sempre garbati, definisce se stesso come "volitivo, entusiasta e ottimista". Chi gli è più vicino racconta della sua passione per il barbecue, per le carni e di come sia un nonno instancabile e appassionato ai suoi nipoti.



Il consolato degli Stati Uniti d'America a Napoli

CORPO CONSOLARE

Un ponte per lo sviluppo

di Eleonora Tedesco

Per consolidare gli scambi tra i Paesi la leva dell'economia è centrale, anche come "apripista" al confronto culturale e all'integrazione. In quest'ottica si sta orientando il ruolo del Corpo diplomatico, barometro della situazione economica, culturale, politica e sociale della regione in cui si trovano le rappresentanze diplomatiche. Oggi la mission è segnalare reciproche opportunità di investimento e fare da tramite per la realizzazione degli accordi, un anello di congiunzione fra lo Stato in cui risiedono e quello che rappresentano. Da qui, l'esigenza, come sottolineato da Mariano Bruno, segretario generale del Corpo consolare di Napoli, di coordinare le missioni all'estero e gli strumenti per internazionalizzare, a partire da quei "presidi" sul territorio che sono i Consolati. Così come per i rapporti con gli imprenditori esteri, che, anche quando devono entrare in società con industriali locali, vogliono

garanzie soprattutto in tre campi: legalità, logistica e sicurezza. Tra le città italiane, Napoli può vantare una delle più importanti rappresentanze consolari in Europa e in Italia. I consoli sono divisi tra generali di carriera, tutti stranieri (10) inviati dallo Stato estero che rappresentano e che godono di particolari privilegi, e onorari (62) nominati dallo Stato estero attraverso l'ambasciata. Quest'ultimo gruppo annovera professionisti e imprenditori che favoriscono, con le loro attività, lo sviluppo di relazioni commerciali, culturali e scientifiche. Napoli è emblematica per capire come si è modificata la funzione del console nell'ultimo ventennio: negli anni '80 i Paesi rappresentati erano circa 40, divisi a metà fra consoli di carriera, quelli cioè che godono di immunità diplomatica funzionale e sono remunerati, e consoli onorari. I Paesi rappresentati sono circa 70, di cui ben 61 con consoli onorari.



Paolo Bellomia

FOCUS REGNO UNITO

In tema di rappresentanze diplomatiche e supporto agli imprenditori che vogliono fare business un ruolo importante è svolto dall'ufficio dell'Ambasciata britannica a Napoli che ospita la sede dell'agenzia governativa per lo sviluppo economico UKTI (Uk Trade & Investment). UKTI lavora al fianco delle imprese con sede nel Regno Unito per assisterle e fornire sostegno alle aziende estere che effettuano investimenti di alto profilo nel Regno Unito, riconosciuto dalla Ernst & Young come miglior Paese europeo dal quale proiettarsi con successo sul mercato internazionale. Gli uffici di Napoli, in via dei Mille 40 (responsabile: Ines Montella), curano due settori di spicco dell'economia italiana e campana: aerospazio e marittimo. UKTI dopo una valutazione di numerosi candidati, ha dato vita a una collaborazione nazionale con l'ingegnere Paolo Bellomia, fra i principali esperti del settore manifatturiero nazionale nei settori aerospaziale, automotive e ad alta tecnologia. L'attività si propone di potenziare fortemente le relazioni e collaborazioni tra imprese italiane e britanniche e di far conoscere alle imprese italiane interessate a stabilire una presenza nel Regno Unito le opportunità che il paese presenta e i servizi di supporto offerti da UKTI. Lo scopo è creare reti di impresa e partnership finalizzate allo sviluppo competitivo sui mercati, fondendo il know how tecnologico e manifatturiero italiano con il posizionamento internazionale inglese sostenuto da un forte sistema finanziario e "business friendly".

IL CORPO CONSOLARE DI NAPOLI

ALBANIA	Dr. Claudio Panarella	cpanar@tin.it
AUSTRIA	Dr. Eugenio M. Patroni Griffi	consolatoaustria.napoli@gmail.com
BANGLADESH	Dr. Ugo Pellegrino	consolato.bangladesh@bellieforti.com
BELGIO	Dr. Giuseppe Genovese	cons-belgio-napoli@libero.it
BENIN	Sig. Giuseppe Gambardella	beninconsolatonapoli@libero.it
BIELORUSSIA	Dr. Vincenzo Trani	istitutolermontov@virgilio.it
BRASILE	Dr. Mario Luiz Piccaglia De Menezes	info@consbrasnapoli.it
BULGARIA	Avv. Gennaro Famiglietti	napoli@studiolegalefamiglietti.it
BURKINA FASO	Dott. Jacopo Fronzoni	jf@fastwebnet.it
CAMERUN	Dr. Alberto Salvatori	albertosalvatori48@libero.it
CAPO VERDE	Dr. Giuseppe Ricciulli	giuseppericciulli@virgilio.it
REP. CECA	Dr. Angelo Ruoppolo	a_ruoppolo@virgilio.it
CILE	Dr. Mario Lafragola	lafragola@pegasus-na.it
CIPRO	Dr. Michele Pappalardo	consulate@pappalardogroup.it
COLOMBIA	Dr. Antonio Maione	smaione@libero.it
COSTA D'AVORIO	Avv. Leonardo Di Iorio	ldiiorio@notariato.it
CROAZIA	Prof. Dr. Mariano Barresi	
DANIMARCA	Dr. Erik Klingenberg	consulate@klingenberg.it
DOMINICANA	Dr. Elio Pacifico	consuladodominicano@katamail.com
ECUADOR	Sig.ra Maria Grazia Alvarez	mariagrazia.alvarez@alice.it
EL SALVADOR	Dr. Renato Di Gianni	cons.elsalvador@studiodigianni.it
ESTONIA	Dr. Mario Forte	mario_forte@fastwebnet.it
FILIPPINE	Dr.ssa Francesca Giglio	studiogiglio@giglioraf.com
FINLANDIA	Dr. Lars Klingenberg	consulate@klingenberg.it

FRANCIA	Dr. Christian Thimonier	cogefrna@tin.it
GERMANIA	Ing. Giovanni Caffarelli	neapel@hk-diplo.de
GIAPPONE	Prof. Ing. Alberto Carotenuto	alberto.carotenuto@fastwebnet.it
GRECIA	Dott. Alexandros Tomasos	congreco.na@gmail.com
GUATEMALA	Prof. Massimo Fragola	consulguat.napoles@libero.it
GUINEA	Dr. Armando Nicoella	consolato.guinea.campania@gmail.com
HONDURAS	Dr. Gennaro Lorenzo Blandini	glblandini@tin.it
INDONESIA	Dr. Giuseppe Testa	consolatoindonesia@alice.it
ISLANDA	Dr. Gianluca Eminente	gianluca.eminente@unifrigio.it
KAZAKHSTAN	Dott. Sergio Moscatti	consul.kazakhstan@gmail.com
LETTONIA	Prof. Dott. Roberto Berni Canani	latvianconsulatenaples@gmail.com
LITUANIA	Dr. Vincenzo Russo	consolatolituania.napoli@gmail.com
LUSSEMBURGO	Dr. Giancarlo Iaccarino	consolato lux@gmail.com
MALAYSIA	Dott.ssa Anna Ceppaluni-coviello	malaysiaconsulatenapoli@virgilio.it
MAROCCO	Dr. Antonio Cirino Pomicino	consolatomarocco@pomicino.it
MAURITANIA	Avv. Francesco Napolitano	avv.francesconapolitano@email.it
MESSICO	Dr. Alessandro Dotoli	consulmexico.na@libero.it
MONACO	Dr. Mariano Bruno	mbruno@deloitte.it
MONTENEGRO	Avv. Francesco Gala Trinchera	consolatomontenegro.napoli@gmail.com
NICARAGUA	Avv. Gennaro Danesi	consolatonicaraguana@gmail.com
NIGER	Dr. Angelo Pinelli	info@consolatoniger.it
NORVEGIA	Dr. Lars H. Klingenberg	consulate@klingenberg.it
PAESI BASSI	Dr. Gennaro Borriello	studio.castaldo@studiocastaldo.net
PAKISTAN	Dr. Pietro Sanguineti	info@polart.it
PANAMA	Sig.ra Maria Del Pilar Castro	consulpa@panamaconsulna.it
PARAGUAY	Dr. Giancarlo Laurini	glaurini@notariato.it
PERÙ	Dr. Carlo Iaccarino	info@conpernapoles.com
POLONIA	Dr. Dario Dal Verme	dariodalverme@consolatopolonianapoli.com
PORTOGALLO	Dr.ssa Maria Luisa Cusati	consptna@yahoo.it
REGNO UNITO - UK	Dr. Pierfrancesco Valentini	pierfrancesco.valentini@gmail.com
ROMANIA	Dr.ssa Gilda Pacifico	consolatoromanianapoli@hotmail.it
SAN MARINO	Avv. Andrea Torino	cons.napoli@gov.sm
SENEGAL	Ing. Brunello Acampora	acampora@gmail.com
SIERRA LEONE	Dr. Elio Pacifico	consuladodominicano@katamail.com
SLOVACCHIA	Dr.ssa Franca Serao Girfatti	consolatoslovaccona@virgilio.it
SPAGNA	Sig. Miguel Fuertes Suarez	cog.napoles@maec.es
SRI LANKA	Avv. Salvatore Puglisi	consolato.srilanka.campania@gmail.com
STATI UNITI D'AMERICA	Dr.ssa Colombia A. Barrosse	tosanae@state.gov/commenom@state.gov
SUD AFRICA	Dr. Gianluigi Gaetani Dell'aquila D'aragona	consolatosudafricanapoli@virgilio.it
SVEZIA	Dr. Peter Newburgh Grunfeld	dovele@libero.it
SVIZZERA	Avv. Adriano Aveta	napoli@honrep.ch
THAILANDIA	Dott. Mario Mattioli	thai.consulate.naples@scincariello.it
TUNISIA	Sig. Nasreddine Boubakri	constun.napoli@alice.it
UCRAINA	Sig. Leonid Domaretsky	cgu.napoli@libero.it
UNGHERIA	Dr. Andrea Amatucci	consolato.ungheria@virgilio.it
UZBEKISTAN	Avv. Vittorio Giorgi	vittorio.giorgi@libero.it
VENEZUELA	Sig. Bernardo Borges	conve.itnpl@mppre.gob.ve

KAZAKHSTAN

Una risorsa per la crescita

di Claudia Peruggini



In occasione del Business Forum sul tema “Kazakhstan: una risorsa per lo sviluppo”, che si è tenuto martedì 15 aprile presso la Sede Centrale dell’Ente Camerale di Napoli sono state presentate le opportunità offerte dalla Repubblica kazaka alle imprese locali italiane. L’incontro promosso da Dodici Magazine, dalla Camera di Commercio di Napoli, l’Eurosportello, il Consolato onorario della Repubblica del Kazakhstan in Campania è stato momento di dibattito sulle “sfide aperte dall’economia globale”. Sono intervenuti l’Ambasciatore della Repubblica del Kazakhstan in

Italia, Andrian Yelemessov, l’Economista e Docente presso la Facoltà di Scienze Politiche dell’Università La Sapienza di Roma, Massimo Lo Cicero, il Console Onorario della Repubblica del Kazakhstan in Campania, Sergio Moscati, Presidente della CCIAA di Napoli, Maurizio Maddaloni e il Presidente di Eurosportello, Vincenzo Schiavo. In conclusione del Forum presso la Borsa Valori si è tenuta una mostra fotografica tematica sul Kazakhstan. Il Governo kazako, come rende noto l’Ambasciata in Italia, propone due obiettivi: “La nuova via della Seta” e il “progetto ATOM”. “La nuova



via della Seta" è il progetto di sviluppo lanciato per rivendicare il ruolo storico di un territorio di scambi commerciali e per trasformare il Paese nel principale hub per le transazioni economiche tra Oriente e Occidente. L'Italia è oggi per il Kazakhstan il sesto partner commerciale mondiale e il secondo nell'ambito dell'Unione Europea. Il Kazakhstan vanta infatti una posizione strategica. Si trova al centro del continente euroasiatico su una superficie di 2 milioni e 725.000 kmq. Per la sua ricchezza di materie prime è ai vertici tra i Paesi produttivi di petrolio, gas, carbone, metalli ed è tra i principali esportatori di grano. Con la Russia, Bielorussia ed altri Paesi ex-sovietici da luglio 2010 fa parte dell'Unione Economica Euroasiatica. Il progetto

Atom invece è una campagna sociale internazionale, che mira a creare un supporto globale sulla questione dell'abolizione definitiva degli esperimenti nucleari e della totale liquidazione delle armi nucleari in tutto il mondo. Il progetto è stato lanciato dal Kazakhstan il 29 agosto 2012. Questo giorno è stato dichiarato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite "Giornata Internazionale delle azioni contro gli esperimenti nucleari" in ricordo della chiusura del poligono nucleare di Semipalatinsk dal Presidente del Kazakhstan Nursultan Nazarbayev nell'anno 1991. Si tratta di un'iniziativa che mette in primo piano la sofferenza delle singole persone nel mondo, causata da esperimenti nucleari durati decenni. L'attenzione è rivolta alle qua-

si 15 milioni di vittime delle radiazioni nei paesi come il Kazakistan, le isole Marshall, il Giappone e l'Algeria. Nell'ambito del progetto chiunque nel mondo contrario alle armi nucleari può sostenere l'appello ai governi per porre fine agli esperimenti nucleari e ottenere l'entrata in vigore del trattato di divieto totale di questi. Obiettivo del progetto è anche organizzare un movimento sociale per lo svolgimento di un referendum globale che darà la possibilità alle persone di ogni nazione di esercitare il loro sovrano diritto di espressione della propria posizione sulla questione del disarmo nucleare. Sono milioni le persone che sostengono il progetto Atom. È possibile sottoscrivere la petizione online per partecipare all'atto pubblico globale collegandosi al sito ufficiale del progetto www.theatomproject.org. Come rende ancora noto l'Ambasciata del Kazakistan in Italia, con la firma della petizione del progetto Atom i cittadini di tutto il mondo

entrando in dialogo possono unirsi per interrompere gli esperimenti nucleari ed eliminarne le armi per sempre. L'iniziativa è supportata da un vasto pubblico sia in Kazakistan che all'estero. Sono 70.000 le persone in oltre 100 Paesi, tra cui l'Italia che sostengono il progetto Atom. Il 29 agosto è stato chiuso il poligono nucleare di Semipalatinsk. Il progetto Atom in questo giorno richiama l'attenzione di tutti i popoli per eseguire un minuto di silenzio in memoria delle vittime dei test delle armi nucleari nel mondo. Minuto di silenzio che avverrà alle ore 11:05 delle ore locali. Momento in cui le lancette dell'orologio raffigureranno la lettera V latina, simbolo della vittoria. Il Kazakistan esprime la speranza che questo sia segno di vittoria del buon senso sulla paura e la vittoria degli sforzi fatti nel campo del disarmamento nucleare in tutte le nazioni. Nella Repubblica del Kazakistan nuovi approcci alla politica economica sono in accordo con i principi

L'Ambasciatore del Kazakistan in Italia Andrian Yelemessov con l'amministratore delegato di dodici magazine Maria Pia De Angelis





dell' "economia verde". In occasione delle prossime mostre Expo-Milano 2015 e quella della capitale kazaka Astana, nel 2017 avverrà un importante scambio di esperienza. Proprio in Kazakhstan infatti si sta portando avanti attivamente un programma statale per lo sviluppo industriale innovativo forzato. L'obiettivo è di ottimizzare le priorità attuali di industrializzazione e respingere le aree di produzione che "avvizziscono". Tra le aree prioritarie e sostenute dallo Stato ci sono: energia pulita, robotica, nanotecnologie, ingegneria genetica in agricoltura e tecnologia aerospaziale nelle nicchie tecnologiche non occupate. Nella Repubblica del Kazakhstan si sta sviluppando un settore di servizi di alta tecnologia, principalmente nelle aree di servizi di ingegneria e di esplorazione geologica, servizi di comunicazione e informazioni, nonché servizi completi per la produzione e la manutenzione di reattori e

delle centrali nucleari. Il mercato kazako è in espansione grazie alle diverse opportunità di business. Opportunità in settori come l'energia, le telecomunicazioni e l'edilizia che suscitano l'interesse di imprenditori italiani. Il Kazakhstan rappresenta dunque per l'Italia un'importante occasione di crescita. Viceversa l'Italia per gli investitori kazaki è un mercato molto attraente. In particolare per la Repubblica kazaka sono molto interessanti settori evoluti del sud Italia come l'agroindustria, l'alimentare e il settore ittico e più in generale la qualità, il design, i beni e i servizi del "Made in Italy". Anche il turismo e la cultura italiana costituiscono un'attrazione. I kazaki amano i luoghi, la cucina, la musica e il cinema italiano. Grazie proprio alla cultura e all'arte si costituisce un ponte tra i due popoli, che aiuta la conoscenza reciproca delle nazioni.

TORTUGA

Atmosfere kazake a bordo

di Claudia Peruggini



Il Business Forum sul tema delle opportunità commerciali offerte dalla Repubblica del Kazakhstan per le imprese locali italiane si è concluso martedì 15 aprile a Napoli sul Veliero Tortuga con la partecipazione dell'Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario in Italia Andrian Yelemessov, dell'amministratore delegato di Dodici Magazine Maria Pia De Angelis, dei giornalisti di Dodici Magazine ed alcuni imprenditori del Sud Italia. Nel quadro dell'evento che si è tenuto sull'imbarcazione è stato proiettato il film drammatico kazako "Khiz Zhibek" in lingua originale con sottotitoli in italiano. La pellicola del 1970, commentata durante la serata da Andrian Yelemessov, si basa sull'omonima leggenda popolare poetica "Kiz Zhibek", che nar-

ra la storia passata del popolo kazako, un'epoca del XVI – XVII secolo, durante la quale la terra kazaka ha patito le guerre civili e conflitti, quando ogni Orda aveva il suo Khan, che cercava di sovrastare gli altri. A causa dei conflitti intergenerici finisce tragicamente la storia d'amore tra Batyr Tolegen e la bellissima Zhibek. Tolegen viene ucciso a tradimento dal suo rivale Becherzan Batyr. La bellissima Zhibek appresa la triste notizia dal dolore si toglie la vita. La proiezione del film, per la regia di Sultan Ahmet Hodzhikov ed interpretato dagli attori kazaki Meruert Utekhesheva, Kuman Tastanbekov, Asanaly Ashimov, Anuar Moldabekov è durata due ore e venti minuti. Nel corso della serata gli invitati hanno degustato l'aperitivo offerto



dall'equipaggio del Tortuga. La serata si è conclusa con i ringraziamenti dell'Ambasciatore all'amministratore delegato di Dodici Magazine Maria Pia De Angelis con un regalo proveniente dal Kazakhstan. Andrian Yelemessov è stato fotografato anche con i membri dell'equipaggio e la responsabile Nunzia De Fazio sia in veste ufficiale che in stile marinaro. Il Veliero Tortuga, eccellenza del Molo di Napoli, ospita ogni anno e in tutte le stagioni numerosi eventi. Il Veliero è spesso punto di riferimento per cene e meeting grazie alla qualità che offre e alla cortesia dell'equipaggio. Una location in mezzo al mare con una cornice unica al mondo e una vista impareggiabile sull'ampia insenatura del Golfo di Napoli, su Pozzuoli, Castellammare, fino a Sorrento e poi anche sulle isole di Capri,

Procida, Ischia, Ventotene, Ponza, Amalfi e Positano. Il Tortuga offre giornate indimenticabili con la cura del particolare. L'imbarcazione di lusso dal portamento elegante e ricco di fascino ospita anche matrimoni, minicrociere, cenoni di Capodanno, serate musicali, serate spettacolo, sfilate, book fotografici, feste in maschera e altro ancora. Per il giorno del matrimonio dà agli sposi e agli invitati un'occasione speciale. A bordo dell'imbarcazione è possibile pronunciare il "Sì" nel più romantico dei luoghi, il mare. Un magico momento che si realizza in presenza di un sacerdote o di un comandante nello splendido scenario del Golfo di Napoli. Il menù di nozze è preparato per soddisfare ogni palato. Si tratta di una cucina nella quale chef di accreditata esperienza si prodigano ad accontentare

le esigenze culinarie dei clienti proponendo sia piatti classici partenopei che idee nuove come "chiccheria" per i palati più raffinati. Le materie prime e i prodotti dei menù portano in tavola ottimi vini ed un piccolo universo di tradizione e innovazione, che fa parte della cultura gastronomica tipica napoletana. Grazie alla cura di ogni piccolo dettaglio viene creata l'atmosfera ideale per realizzare i desideri degli sposi. Per loro è disponibile anche una confortevole camera da letto, dove trascorrere la notte di nozze. Un'opportunità originale per chi è stanco dei vecchi e soliti posti, che non sono più in grado di offrire qualcosa di nuovo ed emozionante. Sia di giorno che di notte lo scenario è irresistibile. Il Veliero propone gite per dare l'occasione di godere le meraviglie del Golfo di Napoli, illuminato

dai mille bagliori delle luci notturne, cullati dalle onde e dalla musica. Modo originale per ammirare il chiaro di luna e gli spettacoli pirotecnici dal mare. Una squadra di professionisti nel campo dell'intrattenimento e dello spettacolo è pronta per ogni tipo di ricevimento. Spettacoli di magia, giochi e momenti di divertimento per grandi e bambini sono presentati con il sottofondo musicale di un dj. Il Veliero Tortuga accoglie anche numerosi congressi e mette a disposizione traduttori di trattativa ed interpreti di conferenza per garantire un servizio di traduzione di elevata qualità professionale indispensabile per la buona riuscita di un evento. Garantisce anche la presenza di hostess che per capacità professionale, cordialità e predisposizione alle relazioni interpersonali caratterizzano il successo del





progetto del cliente. La proposta del Veliero per originalità è unica in tutta Italia. Tanti sono stati gli ospiti illustri come David Beckham, i calciatori del Napoli tra cui Marek Hamsik e Fabio Cannavaro, Aurelio De Laurentiis, il Procuratore Paolo Mancuso, Antonello Venditti e il cantante napoletano Gigi D' Alessio. Prima-donna del Tortuga è Nunzia De Fazio, 45 anni. Solare, estroversa e piena di grinta racconta a Dodici Magazine com'è nata la passione per il suo lavoro. "Prima di diventare responsabile del Veliero, lavoravo in teatro e venivo su questa imbarcazione per gli spettacoli. Mi piaceva l'idea di organizzare eventi qui - spiega Nunzia De Fazio - e mi sono impegnata per realizzare il mio progetto". Oltre ad essere attrice di teatro De Fazio quindi è anche la manager numero uno del Velie-

ro. Ruolo che ha raggiunto per esprimere il suo forte desiderio di libertà. "E' nato tutto per gioco, oggi curo e gestisco ogni evento. Il Tortuga nasce infatti per tutti i tipi di occasione. Curo personalmente tutto dall'inizio fino alla fine. La nostra proposta è unica in tutta Italia. La particolarità e l'originalità - continua Nunzia De Fazio - sono caratteristiche principali della struttura. E' una location che dà anche l'opportunità di dire il "sì" ai Faraglioni di Capri". Il Veliero Tortuga fa imbarco e sbarco al Molo Beverello di Napoli, ma Nunzia De Fazio cerca altre banchine per ampliare i suoi progetti. Con carattere forte e determinato vuole realizzare il suo sogno di libertà portando la sua imbarcazione verso nuovi traguardi e grandi successi.

Scuola in Gioco

Scuola dell'Infanzia Paritaria



Via Provinciale
Montagna Spaccata 272
80126 Napoli
telefono : 081 58 88 965
email : scuolaingioco@libero.it



GUIDO LA PUCA

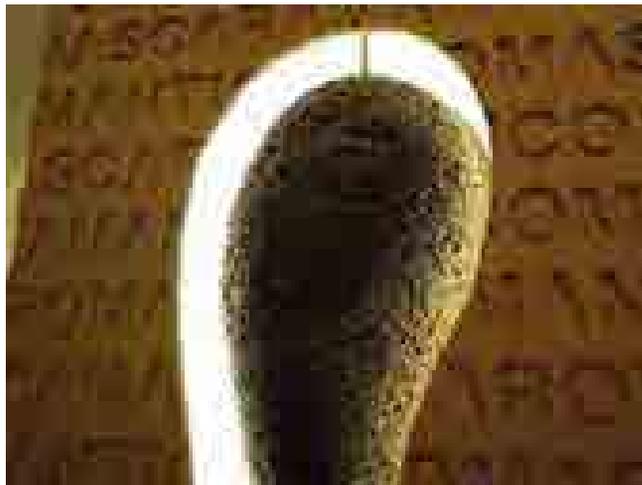
Lignealuce fra sperimentazione e tradizione

di Alessio Russo



Guido La Puca non ha dubbi nell'individuare il motivo della sua passione per i materiali: è qualcosa di genetico, di sedimentato in lui, come un ricordo del passato a cui ridar forma plasmando il presente. Suo padre, ha raccontato, aveva una piccola impresa di materiali per costruzioni e restauri, i

primi approcci con il settore sono "in famiglia". Affascinato dalla possibilità di modellare il proprio futuro a partire da quelle basi, sperimentando e innovando, si iscrive alla facoltà di Architettura dell'Università Federico II di Napoli, dove assimila la tecnica e le conoscenze necessarie per intraprendere un personale percorso artistico e imprenditoriale. Già nel 1976, infatti, ancora studente, comincia per primo a occuparsi di una nuova materia, la cui assoluta particolarità sta nell'associare il legno ai metacrilati. Nel 1990, compli-



ce l'innovativa introduzione della resina liquida, anni e anni di esperimenti giungono finalmente a conclusione, e la Lignealuce può essere brevettata. A partire da questo momento, l'architetto è instancabilmente attivo nell'individuare sempre diversi canali attraverso i quali mostrare la versatilità e la bellezza della sua materia, che catturando e al contempo lasciandosi attraversare dalla luce si presta perfettamente a esser l'argilla delle sue creazioni. La mostra che si è svolta presso il negozio di abbigliamento Capasso Raffaele (S.R.L.) ha ripercorso alcuni momenti della sua arte e





l'architetto ha potuto rievocare la genesi di ogni opera presente. Una forma su tutte spicca, declinata in molti modi: il corno, simbolo antico e potente del folklore partenopeo. "L'idea dei corni scaramantici - spiega la Puca - è venuta fuori grazie all'inattesa combinazione tra le richieste e la curiosità di un rivenditore olandese, che voleva un gadget rappresentativo del materiale Lignealuce, e l'istinto", che lo ha portato a pescare quasi naturalmente nella tradizione partenopea. Sull'onda del grande successo ottenuto, sono nate altre linee con lo stesso tema di fondo. In primo luogo, la forma tradizionale del corno è stata modificata con l'aggiunta di una bocca, per dar vita alla linea intitolata non a caso "Baciati dalla Fortuna". Essendo questa composizione già quasi un volto, l'architetto ha poi creato la particolarissima "Faccia a Faccia": le facce, le teste, assemblate con pezzi di legno sovrapposti a elementi in resina, sono nient'altro che contenitori per i corni, i quali costituiscono anche alcune parti anatomiche



come occhi e colli. Il processo di creazione è intuitivo, solo in seguito avviene il riconoscimento del volto da parte dell'artista, che vi ritrova le sembianze dei personaggi della sua vita, di quelli della storia o di icone della cultura contemporanea, come Frankenstein. Riguardo a quest'ultimo, il suo simulacro è addirittura finito a Hollywood, comprato dal celebre attore Samuel L. Jackson durante un soggiorno a Capri. Altre sperimentazioni sono quelle dei corni "a quattro Mani", realizzati insieme a personaggi celebri del mondo dello spettacolo come Peppino di Capri e Luisa Ranieri, e soprattutto la recente linea delle "Torri di Pulcinella". "Le prime suggestioni nascono nel 2000", racconta la Puca, quando, cercando nuove idee che potessero promuovere il materiale Lignealuce nel mondo, realizza un modello di teatro in legno e trasparenze: da qui



il desiderio di intrecciare un elemento architettonico lontano dalla tradizione nostrana come la torre, con l'icona stessa di Napoli, il Pulcinella, per creare lampade dal design assolutamente inedito. Questa impresa ha visto la straordinaria partecipazione di Lello Esposito, tra i massimi interpreti mondiali del simbolismo partenopeo, che ha realizzato per l'appunto una serie di statuette raffiguranti la maschera cittadina, da innestare nelle opere imitando il Modulor di Le Corbusier. La lampada-torre di Guido la Puca, chiamata "Torre a'mmare", evoca il sogno di Pulcinella, «guarda all'orizzonte e come un diapason intona il futuro possibile della città». Torniamo ora al futuro, con qualche accenno, perché è lì che si annidano altri curiosi esperimenti. Guido la Puca sta infatti lavorando da qualche tempo a una ricerca su semi alimentari, nella logica di aggregare piccole particelle di sostanze organiche per la realizzazione dei suoi simboli, come avvenuto per il grande corno di chicchi di caffè che ha eretto in onore del centenario della fondazione della Kimbo. La prossima sfida è l'Expo 2015 di Milano, dedicato al settore alimentare, dove proverà a creare strutture di design a sostegno dell'esperienza gastronomica, superando il conflitto tra la caducità del cibo e l'eternità dell'opera d'arte.

NUOVI MODELLI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

K4A: viene dal Sud l'elicottero del futuro

di Emiliana Avellino

Know-how e stile italiano per gli elicotteri del futuro. Passa da Napoli lo sviluppo della moderna industria elicotteristica leggera. A sancirlo è la joint-venture tra K4A (Knowledge for Aviation) Spa, società napoletana presente nel Lazio e in Campania partecipata dal fondo di investimento POR FESR I.3 gestito dalla FILAS S.p.A - finanziaria della Regione Lazio, e la cinese Changxing Aviation Equipment Corporation, azienda meccanica che ha tra i suoi clienti le più importanti imprese della Repubblica Popolare Cinese attive nel settore aerospaziale. Valore dell'accordo: 32 milioni di dollari. Dalla firma dell'intesa nasce la Jiangxi Deli Helicopter Industrial co. Ltd. La sede della nuova azienda è nella provincia meridionale dello Jiangxi, a Jing de Zhen, città che si è affermata come importante polo elicotteristico dell'intera Cina. K4A offrirà esclusivamente know-how e progetti, mentre gli investimenti in denaro spetteranno al partner cinese. "Abbiamo dato il via a un nuovo modello di internazionalizzazione - spiega Dario Scalella, presidente della società italiana - che punta sul valore delle competenze e della capacità progettuale made in Italy. Elementi dalla forte capacità attrattiva per un mercato in crescita come quello cinese". Alla società nata dalla joint-venture spetterà l'esclusiva per la produzione e la commercializzazione del nuovo elicottero nel paese asiatico e nella regione dell'Asia Pacific. Il capitale sociale della Jiangxi Deli Helicopter Industrial co. Ltd sarà di 29 milioni di dollari. All'italiana K4A il 48% delle quote. Obiettivo da realizzare nei prossimi tre anni: capacità produttiva da 150 elicotteri annui. "K4A - aggiunge Scalella - ha raggiunto un risultato importante grazie alla capacità di scommettere sulle proprie risorse umane. Abbiamo dimostrato di poter fare impresa ad alti livelli partendo da contesti molto difficili, come la periferia est di Napoli,

Dario Scalella



grazie al talento e alla capacità innovativa di giovani ingegneri meridionali. Sfide innovative e ambiziose, come quella proposta dalla nostra società, possono rappresentare una risposta concreta alla necessità di arginare la fuga di cervelli che sta impoverendo il tessuto produttivo italiano". K4A è nata nel 2005 con l'obiettivo di dare vita a una moderna famiglia di elicotteri leggeri, capaci di tenere insieme tecnologia, sicurezza ed economicità. Perno di ogni attività è la ricerca, di base e applicata, da qui l'avvio di collaborazioni stabili con alcuni tra i principali Centri di Ricerca e Università nazionali, come il Centro Italiano di Ricerche Aerospaziali, il Consiglio nazionale delle Ricerche e il Politecnico di Milano. Ventotto gli addetti che collaborano con K4A, due i dati da evidenziare: il 68% di questi è laureato in ingegneria, in media hanno meno di 40 anni. Per l'azienda la collaborazione avviata con il partner cinese lascia intravedere la possibilità di nuove occasioni di crescita nel paese asiatico: dalle consulenze alla regolamentazione nella Repubblica Popolare di velivoli leggeri e ultraleggeri, alle scuole di volo.



GIANLUCA COPPOLA

Filosathelia, la cultura della filatelia

di Claudia Prezioso



La filatelia, espressione della creatività umana e voce delle più importanti vicende storiche, ha sedotto circa due milioni e mezzo di italiani. Non mancano personaggi famosi, spesso molto riservati, proprietari di collezioni di grande valore. Tra questi: il giornalista Bruno Vespa, l'attore siciliano Gianfranco Iannuzzo, il professor Giulio Tarro che ha, però, dismesso la sua collezione. Da non dimenticare la collezione di francobolli dello Stato Pontificio di Giulio Andreotti. Oltre ai francobolli sic et simpliciter è possibile collezionare la storia postale, ossia il percorso seguito dalla lettera e il periodo storico in cui è apparso. Notevole rilevanza hanno le emissioni filateliche collegate alle prime trasvolate. La posta aerea è molto collezionata, in particolare quella relativa ai voli di Italo Balbo o ai primi transatlantici. Altrettanto seguite le lettere legate al periodo del Risorgimento. Esistono diversi tipi di collezionismo: classico, fino agli inizi del '900, moderno dal '900 a oggi e tematico. Spesso assume rilievo anche l'annullamento perchè diverso per ogni città. Tutti questi elementi partecipano a rendere ogni tipo di francobollo collezionabile. La filatelia resta un mondo ai più da scoprire. Per risalire alle sue origini occorre ritornare al maggio 1840 in Inghilterra, alla nascita del Penny Black, il primo francobollo della

storia, raffigurante l'immagine stilizzata della Regina Vittoria. A realizzarlo sir Rowland Hill, per conto dell'amministrazione postale del Regno Unito dopo aver vinto il concorso indetto per adottare la riforma postale che prevedeva l'introduzione di una tassa da un penny a carico del mittente per la spedizione della corrispondenza destinata all'interno del Regno Unito. La posta, in precedenza, era inoltrata tramite spedizionieri, i più importanti erano gli esponenti della famiglia italiana dei Tasso, una delle prime imprese multinazionali europee che detene per secoli il monopolio del servizio postale tra l'impero tedesco e gli altri

stati d'Europa. Anche gli altri Paesi decisero di adottare un proprio francobollo contenente l'immagine del regnante di turno. Fino al 1910 il francobollo ha avuto una sorta di potere celebrativo, divenuto poi, in talune circostanze, commemorativo. Filosathelia è la più importante azienda del sud Italia attiva nel settore. Ha sede a Napoli e Gianluca Coppola ne è amministratore. Coppola ha maturato nel campo un'esperienza ventennale, dal 1994 si è lasciato sedurre da questa realtà. È stato responsabile area sud della società Bolaffi spa, azienda torinese tra le prime in Europa nel settore collezionistico, poi nel 1999 ha fondato Filosathelia, ditta operante con emissione di cataloghi d'asta. "Non



sono collezionista e del resto per fare questo lavoro è meglio non esserlo - precisa Gianluca Coppola - ma ho acquisito dei pezzi che conservo e a volte espongo. Nel corso di un anno si susseguono diverse manifestazioni, mostre-convegni, organizzate da organismi nazionali e sovranazionali in cui vengono esposte collezioni private e alle più belle viene riconosciuto un premio. Partecipo volentieri come operatore portando l'eccellenza napoletana nel mondo". "Proprio poco tempo fa - aggiunge - ho partecipato alla MilanoFil, mostra organizzata da Poste Italiane. Purtroppo non sono riuscito a prendere parte all'esposizione Mondiale filatelica che si è tenuta in Brasile". Una professione, per Coppola, ricca di soddisfazioni personali e professionali. Le prime frutto di incontri con collezionisti più o meno illustri, persone affascinanti che trasmettono continue emozioni. Tra le seconde ricorda l'acquisto da parte di collezionisti napoletani di pezzi rari, come la Trinacria. Fino al 6 novembre 1860, a Napoli, è stato in vigore il francobollo dei Borbone, con l'arrivo di Garibaldi fu scalpellato (fu abrasa la matrice originaria) e da rosa divenne azzurro in onore di Vittorio Emanuele II. Il re non volle alcuna immagine del vecchio Regno Borbonico e dopo solo un mese, il 6 dicembre, Garibaldi fu costretto a dare ordine di scalpellare tutta



l'immagine e sostituirla con la croce sabauda. Coppola, ribadendo che la filatelia è la forma di collezionismo più diffusa al mondo, racconta che tramite l'Associazione Filatelisti Italiani Professionisti (AFIP), che riunisce oltre 200 operatori del settore, e di cui è consigliere, sta realizzando

iniziative per favorirne la diffusione tra giovani e bambini. La filatelia è cultura, un bambino in età scolare può imparare tanto attraverso la sua storia. A tal fine Poste Italiane ha avviato un progetto volto alla conoscenza della materia attraverso la realizzazione di un opuscolo distribuito nelle scuole elementari e medie. Il mondo della filatelia non è rimasto indenne alla crisi. Collezionare è una forma di investimento, a lungo termine e non di natura speculativa. I francobolli nel tempo si rivalutano ma ciò che muove il collezionista è il piacere di collezionare ed è difficile che un filatelico decida di vendere, a meno che non voglia passare da una collezione all'altra. Il calo è conseguenza anche

di altri fattori, come l'assenza di ricambio generazionale o lo scarso utilizzo del francobollo. Un elemento di correzione ha già avuto il suo riscontro attraverso la drastica riduzione delle tirature che dal 2000 sono diminuite, ciò nonostante il mercato dei francobolli, con le nuove tecnologie, sta subendo un notevole arresto. Al fine di individuare la quotazione di un francobollo è opportuno consultare i cataloghi. In Italia i più importanti sono Bolaffi, Sassone e Unificato. A determinare il prezzo di un francobollo è la sua rarità che ha nella tiratura limitata uno dei suoi elementi principali. Coppola chiarisce che sarebbe opportuno conservare il francobollo applicato sulla lettera, possono anche collezionarsi francobolli nuovi o timbrati singolarmente. "Una delle più grandi rarità della posta napoletana è il 50 grana su lettera, - racconta - mentre il francobollo italiano più famoso è il Gronchi rosa, risalente al 1961, ha dato slancio alla filatelia". Tra i francobolli più recenti con un'importante rivalutazione: quelli realizzati da Poste Italiane nel 2006 per i diciottenni a cui sono stati regalati. La coppia, il rosa e l'azzurro, hanno raggiunto la quotazione di circa 700 euro. Non mancano curiosità e novità come il francobollo sulla mozzarella di bufala, quello di merletto emesso da Poste Italiane, il francobollo svizzero di cioccolato, quello di legno fatto a Cantù o quello in 3d di San Marino.



enterprise europe

EEN - ENEA

La sfida della competitività passa per l'innovazione

di Emiliana Avellino

Passa per l'analisi dei fabbisogni innovativi la competitività delle imprese del Mezzogiorno sui mercati internazionali. Ancora poche, infatti, sono le pmi che riescono a beneficiare a pieno delle opportunità del mercato globale e a guardare oltre i confini nazionali. Troppe, invece, quelle che si trovano a fare i conti con limiti strutturali che si traducono in ostacoli allo sviluppo. L'Enterprise Europe Network (EEN), la più grande rete transnazionale di servizi gratuiti di assistenza alle pmi, alle università e ai centri di ricerca, costituita dalla Commissione europea nell'ambito del Programma quadro per la Competitività e l'Innovazione, nasce proprio con l'obiettivo di aiutare le realtà produttive a superare questi ostacoli per rendere l'economia europea competitiva, forte e innovativa. Tre i filoni in cui si articolano i servizi offerti: supporto al business, all'innovazione e all'accesso al credito. La rete è presente in 53 Paesi, con partner tra gli altri in America Latina, Nord America, Estremo Oriente e Africa settentrionale. Si compone di 600 organizzazioni in cui lavorano 4.000 professionisti di servizi alle imprese. L'Enea, attraverso il lavoro svolto dall'Unità di Trasferimento tecnologico (UTT), è partner della rete ed eroga i servizi del network in Abruzzo, Basilicata, Campania e Puglia. "L'Enea - spiega Filippo Ammirati, responsabile Enterprise Europe Network per UTT-Enea - promuove, favorisce e sostiene i processi di innovazione tecnologica delle Pmi nell'ambito del progetto EEN. Si impegna a diffondere e trasferire i risultati della ricerca in Europa, garantendo a imprese e centri di ricerca la possibilità di beneficiare di competenze e conoscenze multidisciplinari presenti nell'agenzia". Numerosi i servizi offerti gratuitamente: dall'individuazione dei bisogni di innovazione tecnologica, alle attività di supporto per la costruzione di partenariati, dall'assistenza per l'accesso ai fondi di finanziamento della Commissione europea, alla con-

sulenza specialistica per la tutela della proprietà intellettuale, oltre che per la formazione d'impresa. "Con la nuova programmazione 2014-2020 e l'avvio dei programmi Cosme e Horizon2020, fortemente orientati al supporto della competitività delle Pmi, - aggiunge Ammirati - oltre che operare in continuità con quanto fatto fino a oggi, andremo a perfezionare e ampliare i nostri servizi. Nell'ambito di H2020, in particolare, il rafforzamento seguirà due direttrici: l'offerta di servizi alle pmi che beneficeranno dello Sme Instrument previsto dal programma e l'erogazione di servizi per rafforzare la capacità di gestione dell'innovazione per le pmi ad alto potenziale di crescita". È anche da queste iniziative che passa lo sviluppo di un mercato dei servizi dell'innovazione e dei brevetti per favorire la trasformazione delle scoperte scientifiche in prodotti e servizi destinati a migliorare la vita di tutti i giorni e a creare nuove opportunità occupazionali e commerciali. Assecondando la finalità della Commissione di dare vita a un'Europa capace di fare della ricerca e dell'innovazione i pilastri della sua competitività.



Filippo Ammirati, responsabile Enterprise Europe Network per UTT-Enea

CLEANAP

Cittadinanza attiva per una città più smart

di Daniela Gargiulo

Creatività, ambiente, volontariato, cittadinanza attiva. CleaNap è questo e molto altro. È un progetto, un'idea, un modo di prendersi cura della propria città con soluzioni smart e idee green. Molto più semplice e innovativo di quanto sembri. CleaNap nasce nel 2011 come proposta di performance socialmente utile. Un gruppo di ragazzi che realizza eventi di creatività urbana, partecipativa e volontaria. La prima iniziativa: i cleaning-flash mobs per fare "PIAZZA PULITA" in piena emergenza rifiuti, in nome dell'idea di "città-bene comune". Un evento promosso su Facebook per incoraggiare la cittadinanza attiva a partecipare e dimostrare l'amore e la voglia di reagire, mostrare la faccia pulita di Napoli. Da questi primi interventi di sensibilizzazione è poi nata l'associazione che partecipa a bandi e competition per dare vita a interventi più efficaci e di lungo periodo. CleaNap oggi si occupa di ambiente e sostenibilità. Mission: rendere Napoli una città più vivibile e più smart. È tra i partner italiani del movimento Let's Do It!, rete che coinvolge associazioni e volontari, ponendo l'attenzione sulla problematica dei rifiuti. Due gli eventi promossi: Let's Do It! Vesuvius (8-9 giugno 2013) e Let's Do It! Mediterranean (10-11 maggio 2014). CleaNap è presente anche nelle scuole con progetti incentrati sulla riqualificazione del verde scolastico e corsi sul compostaggio. Obiettivo: incoraggiare i genitori e insegnare ai bambini un nuovo approccio in nome della sostenibilità e del riuso creativo. Partecipa a #fiumeinpiena, movimento pacifico e apartitico, fondato e formato da giovani, punto di contatto tra comitati e associazioni del napoletano e della provincia. "Stop biocidio" è solo uno dei tanti obiettivi: un traguardo di ampio respiro che vuole riunire sotto la stessa bandiera non solo la Campania ma l'Italia intera. Promuove Bike Sharing Napoli, progetto di ricerca sulla mobilità alternativa, un servizio a uso pubblico, ecologico, economico e sostenibile che si compone nella sua fase sperimentale di una rete di biciclette dislocate su 10 ciclostazioni, punti di prelievo e consegna di biciclette, attraverso una app user friendly e smart. La App consente la visualizzazione della disponibilità di bici e parcheggi in tempo reale



con possibilità di prenotazione. Suggerisce percorsi turistici o adatti al ciclista che possono essere condivisi per sfidare gli amici nell'ottica del social gaming. Uno strumento utile per incentivare le attività commerciali e la fruizione dei beni storico-artistici nell'ottica del local marketing. Inoltre, rilevazioni ambientali, monitoraggio dei flussi di traffico e dei percorsi preferiti, gps integrato e intermodalità con la rete dei mezzi pubblici della città, il tutto con un servizio sperimentale gratuito fino a maggio 2015, grazie al cofinanziamento MIUR ottenuto con la selezione del progetto al bando "Smart Cities and Communities and Social Innovation". Il progetto è patrocinato dal Comune di Napoli.







HOTEL FACILITIES
 550, Sarawak Street, 46100 Petaling
 Jaya, Kuala Lumpur, Malaysia
 Tel: +603 2033 2000



L'EUROPA DEL NAPOLI

Fra palpiti, delusioni e voglia di riscatto

di Antonio Di Luna

Ripercorriamo la cavalcata dell'ultimo anno nelle Coppe europee del Calcio Napoli. In estate i tifosi azzurri concedono un tributo di forte riconoscenza a Walter Mazzarri, capace di riportare il Napoli alla ribalta internazionale più prestigiosa, la Champions League. L'appeal in crescita della squadra azzurra ha prodotto la sua collocazione nell'urna delle squadre di IV fascia, circostanza che ha determinato abbinamenti di grande impatto emotivo, con previsioni pessimistiche in ordine al successivo cammino. Così il Napoli si presenta al debutto, pronto a misurare la credibilità internazionale contro il Borussia Dortmund. Il match - 2 a 1 in sfavore dei teutonici con reti di Higuain e Insigne e fatale autorete di Zuniga, peraltro autore di una prestazione sontuosa - comincia a far sognare il popolo azzurro. La II giornata vede la prima sconfitta contro l'Arsenal di Arsene Wenger. La III arride ai colori azzurri, con l'affermazione contro l'Olimpique Marsiglia, con signature di Callejon e Zapata. Bella partita, per quanto contro l'avversario più modesto del gruppo F. Poco più di un mese dopo è disputata a campi invertiti, ma il risultato non muta. Il Napoli s'impone per 3 a 2, con rete di Inler e doppietta di Higuain. Il match segna un momento di forte preoccupazione con il pareggio da parte dei transalpini che gela gli spalti, salvo poi riacquistare calore e speranze quando il centravanti argentino finalizza una splendida azione corale, iniziata da Fernandez e portata avanti da Mertens. Un legno dello scugnizzo Insigne sancisce il risultato finale, in un S. Paolo da brividi di gioia. La penultima giornata è nel segno del pronostico, con la sconfitta maturata nel tempio dei vicecampioni d'Europa del Borussia, grazie al 3 a 1 inflitto agli azzurri, in una gara che vede l'assenza di uomini importanti come Zuniga, Hamsik e Mesto. Unico sigillo azzurro è di Insigne. Infine, l'Arsenal. Con un bottino azzurro forte di 9 punti conquistati e la necessità non solo di battere i Gunners, ma di farlo con almeno 3 goal di scarto. La cronaca racconta di un risultato raggiunto non sufficiente (2 a 0, con signature di Pipita e Callejon). Verdetto finale dai contorni ingiusti, surreali,

non tanto perché il Napoli ha mostrato di non essere inferiore alle più blasonate, quanto perché uscire con un bottino di 12 punti fa male. Lo scenario internazionale muta, con il Napoli in Europe League. Doppio scontro contro i gallesi dello Swansea, prima in Gran Bretagna (0 a 0) e poi ritorno a Fuorigrotta, con un 3 a 1 azzurro a opera di Insigne, Higuain e Inler. Pepe Reina sontuoso, decisivo e commovente. Lui, il vero leader azzurro. Turno successivo: il Porto. Nonostante la voglia di De Laurentiis e Benitez di condurre la squadra fino alla finale, si avverte l'inquietudine di un sorteggio ricco di insidie, materializzatesi sul terreno di gioco, tanto in terra lusitana (1 a 0), quanto sul terreno amico, con un inutile 2 a 2. Così è terminato il percorso europeo dei Rafa boys, contrassegnato da una passione del popolo azzurro sempre forte e vibrante, con incassi straordinariamente elevati, cornici coreografiche da primato, istantanee indelebili per chi ha vissuto da vicino (e non) momenti straordinariamente intensi, compresi i protagonisti sul terreno verde che hanno sempre onorato (e sudato) la maglia, tanto da lasciare (e lasciarsi) in bocca un sapore amaro...meno amaro. Queste premesse fanno dire che il percorso intrapreso dal tecnico madrileno è quello giusto, che potrà portare (con aggiustamenti e acquisizioni top che s'intenderanno realizzare) a competere sulla ribalta europea, alzando l'asticella degli obiettivi e dei risultati da raggiungere. Il dado è tratto, resta da crederci fino in fondo, con passione, "sin prisà, però sin pausa".



JOLANDA DE RIENZO

Vi racconto i miei segreti

di Veronica Valli

Professionalità, bellezza, talento. Si potrebbero riassumere così i punti di forza di Jolanda de Rienzo, giornalista napoletana e volto noto di numerosi programmi sportivi della Tv. Figlia dell'attore Renato, Jolanda ha seguito per un breve periodo le orme paterne, esordendo a teatro a 14 anni, salvo poi capire che, come le diceva la mamma, la sua vera strada era il giornalismo.

Partiamo dal principio. Come è iniziata la tua carriera in teatro?

Seguendo mio padre nei camerini dei teatri ci sono cresciuta. Adoravo e mi piacciono ancora le prove estive degli spettacoli. Ripenso con affetto a quando da bambina mi addormentavo sui divanetti dei camerini o quando giocavo con i figli di Tato Russo. Molti credevano che sarei diventata un'attrice, ma non ho voluto seguire questa strada perché ho molto rispetto per l'arte. Ho esordito per caso in teatro a 14 anni nell'Ultimo scugnizzo di Gigi Savoia. Una sostituzione all'ultimo momento, interpretavo proprio la figlia di mio padre. Un'esperienza formativa, ogni sera imparavo qualcosa di nuovo.

Quando hai capito che volevi diventare una giornalista?

Per un periodo ho lavorato come modella, ma anche quest'ambito non mi soddisfaceva molto. Scrivere è sempre stata una mia passione, e all'Università ho studiato Scienze della Comunicazione. Mi sono avvicinata al giornalismo quasi per caso, con un provino a Canale21, per "Goal di Notte". Lessi un testo del tg e notarono la mia buona dizione. Fui scelta per il telegiornale, e ho imparato moltissimo da questa esperienza. Facevo un po' di tutto: titoli, redazione, poi le esterne e ho iniziato a occuparmi anche di sport.

Quali sono state le tue esperienze in Tv?

Dopo un po' di tempo al telegiornale mi proposero di partecipare a "Goal di Notte", dove sono rimasta due anni con Carlo Iuliano e Michele Plastino, che mi han-



© Errico Fabio Russo

no sempre trattato con dolcezza e stima. È un periodo che ricordo con affetto, un bell'ambiente che mi ha fatto crescere molto. Michele mi ha sempre incoraggiata, così come il direttore Gianni Ambrosino e l'editore Paolo Torino. Nel tempo mi sono occupata sempre più di sport, seguendo il Napoli con Titti Improta e partecipando poi a "Number Two" su Canale 34. In seguito sono arrivate "Restate con noi" su 7Gold Campania, una trasmissione quotidiana in onda al mattino e che non si occupava solo di sport, e "Aspettando il processo di Biscardi" con Silver Mele. Nel frattempo ho anche seguito il ritiro estivo del Napoli a Dimaro per due anni consecutivi. Poi sono stata contattata da "Goal Show" per una co-conduzione, in un anno per me di grandi mutamenti dato che il mio compagno (Nicolò Frustalupi, vice-allenatore di Mazzarri dai tempi del Napoli, ndr) è passato all'Inter e ho iniziato a viaggiare spesso tra Napoli e Milano.



Jolanda De Rienzo con il compagno Nicolò Frustalupi, vice di mister Walter Mazzarri prima al Napoli e quest'anno all'Inter, in occasione della prima cinematografica di Colpi di fulmine

Sei una grande tifosa del Napoli. Com'è avere un compagno che lavora per l'Inter?

Un giornalista e un allenatore non dovrebbero mai tifare, ma restare sempre obiettivi. È chiaro che possa esserci la squadra del cuore che segui fin da bambino, ma questo è un altro discorso. Il calcio è un gioco, bisogna riconoscere il valore di chi vince e distinguere tra lavoro e tifo. Il mio essere tifosa del Napoli non mi impedisce di essere obiettiva. In casa rispettiamo il lavoro di entrambi. Guardiamo insieme molte partite, forse per lui avere una fidanzata con interessi diversi sarebbe stato complicato. Stare con Nicolò mi ha consentito poi di guardare il calcio in maniera diversa e imparare tante cose a livello tecnico e tattico.

Quali sono i tuoi interessi oltre il calcio?

Purtroppo non ho più molto tempo libero, e i momenti da dedicare ai miei interessi sono sempre più ridotti. Quando sono in viaggio in treno riesco a fare comunque due cose che amo: leggere e guardare film.

Che rapporto hai con Napoli?

È la mia città e la adoro. Se nasci in un posto come Napoli non riesci a staccartene. Tutti noi napoletani dovremmo però curare di più la nostra città.

Come ti vedi tra dieci anni?

Dieci anni sono tanti! Non faccio molti programmi, spesso le cose migliori sono quelle che arrivano per caso. Nei prossimi dieci anni vorrei però che il Napoli vincessero almeno uno scudetto, continuare a lavorare facendo ciò che mi piace e anche diventare madre, una cosa a cui tengo molto.

Musica e cinema: quali sono i tuoi gusti?

Sono molto versatile, ascolto la musica che reputo adatta ai miei stati d'animo del momento. Mi piaccio-

no John Legend e Robin Thicke su tutti, ma ascolto molti generi, dai Negramaro ai Black Eyed Peas per esempio. Mi appassionano più agli artisti che agli album e mi piace scoprire nuovi talenti attraverso le colonne sonore dei film. Per quanto riguarda il cinema mi piacciono molto Paolo Sorrentino e "Romanzo di una strage" di Giordana, ma anche Ben Stiller, Sandra Bullock e Julia Roberts. Tra le serie Tv adoro "Dawson's Creek", "Dr. House", "Grey's Anatomy" e "True Blood".

Cosa c'è nel tuo immediato futuro?

Una vacanza, a giugno! E poi, in generale, continuare a fare bene il mio lavoro.

© Errico Fabio Russo



CARMELO IMBRIANI

Per non dimenticare

di Massimiliano Alvino

Immagina un ragazzo con un pallone in mano, immagina un ragazzo che corre felice su un prato verde, immagina un ragazzo che segna il suo primo gol in serie A con la maglia della sua squadra del cuore. Tutto questo però, spesso, diventa realtà. La realtà di un ragazzo che ha gioito, esultato, che ha vinto con la sua squadra, e che, nonostante la tragica fine, non ha perso la sua partita più importante. Quel ragazzo si chiamava, anzi si chiama, perché ci piace ancora ricordarlo con quella maglia azzurra sul corpo, Carmelo Imbriani. È sveglio, veloce, aggressivo in campo e il Napoli se ne accorge subito facendolo crescere tra i ragazzi del proprio vivaio. Ma si sa i campioni arrivano subito in serie A e Marcello Lippi, allenatore a quel tempo di un Napoli che usciva dagli anni esaltanti di Maradona, lo fa esordire nel febbraio '94. Successivamente è Vujadin Boskov che lo plasma e lo educa come se fosse suo figlio, al punto da comunicare allo storico presidente Ferlaino, al quale piaceva molto un altro grande campione e cioè Viali, che era inutile acquistare quest'ultimo perché il Napoli aveva Imbriani. I fatti danno ragio-



www.imbrianinonmollare.it

ne al mister venuto dalla vicina Jugoslavia. Carmelo incanta in campo con gol e assist. Gli anni societari del Napoli però non sono dei migliori. Ferlaino comincia ad avere i primi dubbi se cedere o meno il club dopo più di trent'anni di presidenza. Imbriani così comincia a trasferirsi in altre società e, dopo un lungo girovagare per l'Italia, approda finalmente nella squadra della sua città: il Benevento. È qui che Carmelo esprime tutto il suo valore umano prima da calciatore e poi da allenatore. Poi la malattia, le lunghe cure, i messaggi di speranza che lui stesso elargiva agli amici, alla sua famiglia, ai calciatori. Dopo più di un anno dalla sua morte Carmelo viene ricordato dentro e fuori dal campo, dopo un gol segnato oppure a qualche manifesta-

zione di solidarietà. Il suo ricordo vive grazie anche al fratello, Gianpaolo e alla sua famiglia che hanno creato un sito (www.imbrianinonmollare.it), nato con lo scopo di diffondere i valori di lealtà sportiva e di antirazzismo che hanno contraddistinto la figura di Carmelo, perché come lui stesso diceva: "Il calcio finisce, la vita resta e voglio sempre dare, come uomo, un ricordo importante".



MOMENTI AZZURRI

Come il mare e il cielo di Napoli

di Marilisa Magliocca

Momenti azzurri. Azzurri come i colori del Napoli, passione comune di un'associazione composta da professionisti e imprenditori di alto livello che il 2 dicembre 2009 presentano al Tennis Club Napoli la nuova creatura nata da un'idea di Dino Alinei e Giuseppe Montanino. Due professionisti, un medico e un ingegnere, rispettivamente vicepresidente e presidente dell'associazione, appassionati tifosi e storici dello sport napoletano e del calcio. Storici, perché per loro lo sport è parte integrante



Il coordinatore dell'associazione Luigi Porcelli



della cultura di una società e si sviluppa in simbiosi con i cambiamenti che la contraddistinguono. Come ogni cultura, quindi, va studiata in maniera analitica. Dall'aneddoto del 'Ciuccio', quale simbolo della squadra di calcio napoletana, fino ai trofei delle squadre partenopee di varie discipline. Un patrimonio di conoscenze e competenze trasmesso di generazione in generazione. Sin dall'inaugurazione l'associazione ha presentato il suo scopo: quello di una valorizzazione dello sport in tutti i suoi aspetti, mettendo insieme, a Napoli, persone che condividono la stessa passione e la medesima voglia di trasmettere ai futuri tifosi una sana cultura sportiva. Non a caso il logo, firmato da Francesco Del Vaglio, uno dei più noti pubblicitari e vignettisti della città, raffigura in maniera allegorica il Vesuvio in attività, con la rappresentazione del tipo di palla utilizzata nei 4 sport dell'associazione, ovvero il calcio, il basket, la pallanuoto e il rugby. L'evento, nel dicembre 2009, ha come ospite d'onore il presidente della Società Sportiva Calcio Napoli Aurelio De Laurentiis, al quale viene consegnata una locandina del film "Milano Miliardaria", prodotto dallo zio Dino. Quella pellicola fu una delle prime rappresentazioni sul grande schermo sul mondo del calcio. La trama, infatti, si sviluppa attorno alla partita Napoli-Milan del 1951. "Per il presidente - racconta Dino Alinei - fu una grande emozione, tanto che disse che il museo

Una delle vetrine allestite da Momenti azzurri



del calcio Napoli l'avrebbe fatto con noi. È grazie alla sua sensibilità e all'aver creduto nei nostri valori, che quest'anno, a distanza di 5 anni, il nostro sogno si coronerà". 'Momenti Azzurri' è l'associazione che aprirà alla città e agli sportivi il meraviglioso mondo di una collezione che comprende circa 38 mila pezzi: oltre mille maglie indossate da calciatori in campo, circa cinquemila tra biglietti e abbonamenti di partite del passato, cartoline ufficiali, distintivi, gagliardetti, documentazioni storiche, migliaia di fotografie, una discografia completa e ricca, e una lunghissima serie di cimeli e di oggetti legati alla storia del Napoli. Una collezione che annovera tra i suoi cimeli oggetti risalenti al 1904, anno in cui il calcio mosse i primi passi all'ombra del Vesuvio. Testimonianze di oltre un secolo di sport a Napoli e in Campania. Una promozione della cultura sportiva e dei colori azzurri che viene esportata anche nelle vetrine di vari punti vendita. I simboli dell'associazione, nonché dello sport partenopeo, verranno esposti all'esterno di farmacie, tabaccherie, gioiellerie e negozi di fiori, allo scopo di innescare un processo dinamico che riflette la tendenza a stare insieme, anche in contesti diversi e che sembrano, solo in apparenza, non avere nulla in comune. Un percorso emozionale, quello dell'associazione, che dura nel tempo, immergendosi nel mondo dello sport e nell'importanza che esso ha assunto da un punto di vista sociale, economico e politico. Ma soprattutto lo sport quale momento di coesione e socialità nel totale rispetto reciproco. Non è un caso, infatti, che il coordinatore dell'associazione Luigi Porcelli, avvocato e già vicedirettore dell'Unione Industriali di Napoli, sia noto anche per un suo frequente gesto nella tribuna Posillipo, in cui siede a ogni partita del Napoli insieme ai fondatori di 'Momenti azzurri'. A ogni incontro Porcelli

regala una caramella a chi è con lui o a chi incontra sugli spalti. Così ricorda, con molta ironia, l'episodio capitato durante la partita Napoli-Liverpool di Europa League, quando fece un piccolo dolce regalo dello stesso colore della maglia della compagine britannica: "Omaggiai - racconta Porcelli - chi sedeva poco distante da me, di un confetto rosso, che avevo portato con me soltanto perché mia figlia aveva conseguito da poco la laurea in Economia Aziendale. Invece molti pensarono a un gesto studiato, poiché quelli del Liverpool sono noti come i Reds". Un gesto di sportività, al di là dei colori. L'associazione ha sempre promosso lo spirito sportivo attraverso vari episodi come quello dello striscione esposto in onore del capitano dell'Inter Javier Zanetti lo scorso anno, a seguito del suo infortunio. 'Momenti azzurri' continuerà a portare avanti i suoi valori fondamentali come quelli dell'etica, della correttezza e del vivere civile studiando progetti in grado di espandere il suo obiettivo "oltreNapoli". L'associazione, proprio per perseguire questo obiettivo, è già presente nella città di Nagoya, in Giappone, grazie a un progetto realizzato in collaborazione con l'imprenditore napoletano Riccardo D'Urso. Perché l'amore per i colori azzurri non ha confini.

Giuseppe Montanino e Dino Alinei con Aurelio De Laurentiis



#ASHTAG[®]

CROSS MEDIA SOLUTION

#SERVIZI, MA CROSSMEDIALI.

www.ashtag.com | info@ashtag.com

SERVIZI VIDEO



Produzione di contenuti video per TV, YouTube, Instagram, Facebook, LinkedIn, Twitter, Vimeo, Dailymotion, etc.

NON SOLO GRAFICA



Realizzazione di contenuti grafici per campagne pubblicitarie, siti web, social media, brochure, etc.

PACKAGING



Progettazione e sviluppo di packaging per prodotti di consumo, farmaceutici, etc.

WEB SOLUTIONS



Creazione di siti web, applicazioni web, etc. per desktop, tablet, smartphone.

VIRTUAL EXPERIENCE



Creazione di esperienze virtuali per realtà virtuale, realtà aumentata, etc.

#SKILLS



#PORTFOLIO

ESempi pratici di vari tipi di qualità dei servizi offerti da ASHTAG



www.ashtag.com | info@ashtag.com



FLORIANA CANGIANO

D'amore e di altre cose irreversibili

di Emiliana Avellino

C'è la nostalgia del fado portoghese, in una calda giornata di sole tra le strade di Lisbona. L'eleganza della chanson francese in un angolo in bianco e nero di Parigi, a cavallo tra la fine dell'estate e i primi giorni d'autunno. La luce della Sicilia al profumo dei fiori di arancio. E poi c'è la sua voce: potente, dolce, forte. Una voce che sta conquistando spazi sempre più ampi della scena musicale nazionale, finalista alla XXV edizione di Musicultura, già Premio Recanati. Con "D'amore e di altre cose irreversibili" (Aigualoca Records), Flo – Floriana Cangiano – debutta da solista con alle spalle un bagaglio di esperienze che le hanno lasciato solidi mattoncini per costruire una nuova strada. Da "C'era una volta... Scugnizzi" di Claudio Mattone, ai festival internazionali al fianco di Daniele Sepe. "Tutti mi hanno insegnato qualcosa. – spiega – Ho imparato la disciplina, la serietà nel teatro con Mattone. Dell'esperienza con Lino Cannavacciuolo porto la capacità di gestire la voce come fosse uno strumento. Con Sepe, poi, una rivoluzione. È eclettico, richiede una conoscenza, un impegno fuori dal comune". Le tracce si susseguono veloci, piacevoli, morbide accompagnando l'ascoltatore in un viaggio immaginario tra colori e culture diverse, tra la musica del mondo. Il disco, realizzato anche con il contributo dei fan che hanno sostenuto il progetto di crowdfunding, sarà presto distribuito in diversi paesi d'Europa, in Cina e in Giappone. La produzione artistica è di Ernesto Nobili (chitarre), tra i componenti della band Edoardo Puccini (chitarra classica, charango) e Michele Maione (percussioni). Ospiti del cd Antonio Fraioli e Lino Cannavacciuolo (violino), Charles Ferris (trombone, flicorno), Davide Costagliola (basso elettrico) e i Ringe Ringe Raja.





REALIZZIAMO IL MEGLIO !

38 MXM 380 V 50 XSM 52 XSML



SEA ENGINEERING
Via Imbriani, 36 - 73100 Lecce (LE)
Tel. +39 342 8039266 - Fax +39 0832 458023

CANTIERI
Via Duzioni, 24/27 - 22063 Asnago Cantù (CO)
Via dell'industria, 80 - 22070 Cassina Rizzardi (CO)

www.blueice-boats.com - www.blumartin.com - seaengineering@pec.it

DALL'ORIENTE CON PASSIONE

La “danza del ventre” alla conquista della Campania

di Alessio Russo

A dispetto dei pregiudizi occidentali, l'Oriente ha regalato al mondo alcune delle forme di espressione corporea più libere e liberatorie. La danza orientale, nota come “danza del ventre”, affonda le sue radici negli ancestrali riti mesopotamici legati alla fertilità, i plastici e sinuosi movimenti del bacino rappresentavano la capacità femminile di procreare attraverso l'atto sessuale. Nel corso dei secoli questa disciplina si è evoluta, allontanandosi dalle origini mistico-religiose e divenendo sempre più una forma di intrattenimento, dapprima esclusivamente connessa alla socialità di genere, come momento di intimità tra donne e poi rivolta anche a un pubblico maschile. Fu a questo punto che le antichissime danze, ormai perfezionate e arricchite, cominciarono a farsi strada nelle feste e nelle cerimonie private. La loro storia passa attraverso l'indomabile grazia delle donne gitane e la cultura delle celebri Almee d'Egitto, che danzando si guadagnavano la propria emancipazione, per giungere sino a noi. Oggi in Campania la danza orientale è sempre più diffusa e sempre più sono le scuole capaci di inizia-

© Giulio Pollica



re donne e uomini a questa millenaria arte. Fioccano manifestazioni ed eventi su tutto il territorio, come “The Golden Age of The Badia Cabaret”, protagonista a giugno al Teatro Izzo di Caserta. Un tributo a una delle più famose danzatrici orientali, Badia Masabni, alla quale si deve la realizzazione, nel

1926, del primo locale di musica tradizionale egiziana “Casino Opera”. La coreografa e organizzatrice Cinzia Purificato Muna, campionessa italiana M.I.D.A.S (Maestri Italiani Danza Sportiva) e campionessa mondiale F.I.D.S (Federazione Italiana Danza Sportiva), spiega: «la danza orientale è un'arte liberatoria per lo spirito e celebra l'amicizia tra le donne. È una disciplina speciale che mette la donna in connessione con le proprie emozioni autentiche e non una danza concepita per l'appagamento dell'uomo. Vi è un'indiscussa carica sensuale nelle movenze, ma è una testimonianza della felicità e la serenità del vivere». Cinzia ha trasmesso la sua passione anche alle allieve, che hanno formato un gruppo (Badia Troupe) impegnato a livello campano e nazionale nella sponsorizzazione di questa disciplina attraverso kermesse teatrali, show televisivi e spettacoli in piazza. Per queste ragazze sono arrivati anche premi internazionali, come il terzo posto conquistato all'Etna Belly Dance Festival. Fabiana Masciopinto, in arte Nyla, vincitrice fra l'altro del concorso nazionale Anima e Corpo nel 2012, racconta il suo rapporto con questa danza, una riflessione utile per chi volesse intraprendere la sua stessa strada e per chi necessita di liberarsi da luoghi comuni e banalizzazioni: «La danza orientale è estremamente “democratica” poiché non importa se sei un uomo o una donna, non importa se hai qualche chilo di troppo e non importa qual è la tua età anagrafica. Dietro quest'arte c'è tanto studio, tanta tecnica, ma anche tanta emotività. Lasciarsi trasportare dalla melodia o dal suono cadenzato della tabla ha un potere quasi liberatorio e quando si danza, inevitabilmente, è la propria anima a farlo».

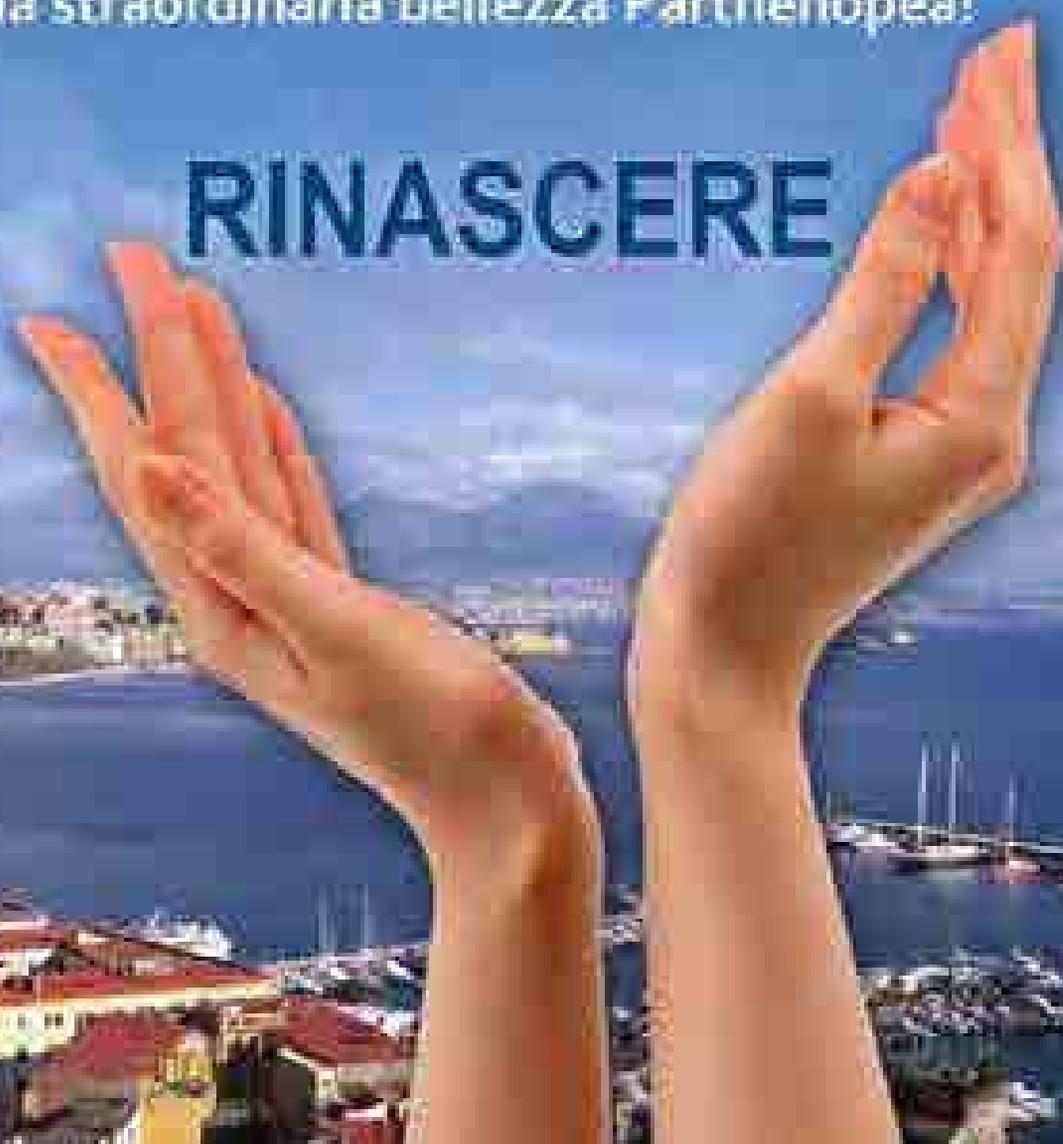


CUM DIVIDO

te niamos la nostra città

L'amore verso la propria città,
il bisogno di riscattare
la straordinaria bellezza Parthenopea!

RINASCERE



VENT'ANNI DI MAGGIO DEI MONUMENTI

Un compleanno nel segno di Benedetto Croce

di Claudia Prezioso

Ventesimo compleanno per il "Maggio dei Monumenti". Per l'occasione, il Comune di Napoli ha scelto di dedicare la manifestazione al tema "Storie e leggende napoletane di Benedetto Croce". Si parte il 28 aprile con la mostra "Ogni storia ha un po' di leggenda e ogni leggenda ha un po' di storia", dedicata allo storico. Sede centrale la Biblioteca Nazionale di Napoli, sedi periferiche: la Società Napoletana di Storia Patria al Maschio Angioino e l'Istituto Italiano di Studi Storici a Palazzo Filomarino. Il percorso della Biblioteca Nazionale è incentrato sugli autografi di alcuni capitoli del volume "Storie e leggende napoletane" conservati nel corpus di manoscritti crociani. Si tratta della prima stesura di manoscritti dedicati a figure femminili e a luoghi cari della città. Esposti anche antichi testi a stampa, incisioni e fotografie. Dal primo fine settimana di maggio prenderanno il via le visite guidate. Sette gli itinerari alla scoperta di luoghi e monumenti che hanno ispirato l'opera di Croce. "Abbiamo deciso di fare del maggio un progetto speciale del Forum delle Culture, sotto l'egida dell'Unesco. - spiega Gaetano Daniele, assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli - La valorizzazione della tutela del centro storico cittadino ci è sembrato un tema coerente. Benedetto Croce, poi, da questo punto di vista, è l'apice con i suoi scritti. Il Forum è finalizzato al coinvolgimento popolare, storia e leggenda nel senso di immaginario ci sembrano utili allo scopo". Sono previste visite guidate, anche talvolta teatralizzate, e reading. Per le letture, che avranno luogo in palazzi storici e biblioteche, sono stati coinvolti grandi attori del panorama nazionale e internazionale: Peppe Barra, Peppe Lanzetta, Mariano Rigillo, Giovanna Giuliani, Ernesto Maieux, Enzo Moscato, Tonino Taiuti. Previsto anche un ciclo di conferenze coordinato dall'Istituto Italiano per gli Studi Storici in collaborazione con la Bi-

lioteca Nazionale di Napoli, l'Università Suor Orsola Benincasa, la Società Napoletana di Scienze, Lettere e Arti, Accademia Pontaniana, Società Napoletana di Storia Patria. Tre i temi delle conferenze: Croce e i Beni culturali; Croce, la Società nazionale di Scienze, Lettere e Arti e l'Accademia Pontaniana; Itinerari crociani da Napoli Nobilissima a Storie e leggende napoletane. Le municipalità sono state coinvolte prevedendo in ciascuna conferenze e reading nelle biblioteche municipali, eventi sono previsti all'auditorium di Scampia e a Sant'Eligio. Alle attività promosse dal Comune si affiancano quelle organizzate da albergatori ed enti privati, oltre che dalle scuole. "Manifestazioni - continua Daniele - sono previste anche in Villa Comunale, in particolare alla Casina Pompeiana e alla Cassa Armonica. La Villa ha sì dei problemi e ci sono dei lavori in corso, ma è comunque fruibile e vivibile". Napoli, aggiunge l'assessore, comincia a rivivere con il turismo. I segnali sono incoraggianti: "La mostra impossibile" a San Domenico Maggiore ha raggiunto in soli quattro mesi 45 mila visitatori in un periodo (gennaio, febbraio, marzo) di bassa stagione.

Gaetano Daniele, assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli



An aerial night photograph of a coastal town, likely Naples, Italy. The town is built on a hillside overlooking the sea, with its lights reflecting on the water. The sky is dark with some clouds. The overall mood is serene and atmospheric.

“Scatti d’arte” è la rubrica fotografica curata da Valeria Viscione, ideatrice di Visivo Experimental Gallery Project (www.valeriaviscione.it). Il progetto Visivo nasce nel 2011. Pensato in un primo momento come galleria virtuale, con uno spazio gratuito offerto agli artisti per esporre i propri lavori e farsi conoscere dal pubblico, oggi rappresenta un nuovo modo di concepire l’arte contemporanea che fa dialogare fra loro diversi ambiti quali il design, le arti visive, l’illustrazione, la fotografia e la grafica. Nelle prossime pagine presentiamo alcune immagini del progetto fotografico *“A tavola con il Re”* realizzato da Giuseppe D’Angelo, fotografo e architetto napoletano. Una finestra immaginaria spalancata sulla Napoli da sogno, un portfolio paesaggistico che potremmo definire regale. Che Napoli abbia offerto le sue procaci fattezze alla creatività di molti artisti, non è certo una novità. Nel ‘700 Re Carlo di Borbone volle che le bellezze partenopee impreziosissero le squisite porcellane della Real Fabbrica di Capodimonte, così da offrire ai suoi ospiti la vista di meravigliosi scorci anche a tavola. Da questo storico evento, D’Angelo ha tratto ispirazione, recandosi in quei luoghi per immortalarli e, risalendo lungo il filo del tempo, ha attualizzato attraverso la fotografia ciò che di antico e regale continua a essere nascosto in quei siti.









Electronica Industriale S.p.A.





L'ENERGIA CHE CAMBIA IL MONDO

www.cegelettronica.com

QUANDO LA GIUSTIZIA PROVA A FUNZIONARE (MEGLIO)

“Best Practices” per il Tribunale dei Minorenni di Napoli

di Antonio Di Luna

Nel 2012 il Tribunale per i Minorenni di Napoli, presieduto da Gustavo Sergio, ha aderito al progetto nazionale “Best Practices”, partito dalla Procura della Repubblica di Bolzano e propagatosi a macchia d’olio in altre realtà giudiziarie della penisola. Uno sforzo non indifferente per l’Ufficio - supportato da consulenti del lavoro esterni all’Amministrazione - teso a migliorare talune prassi procedurali, attraverso l’eliminazione di quanto ritenuto poco funzionale al buon andamento del servizio da rendere. Determinante la creazione del sito web del Tribunale (www.tribunale-minorenni.napoli.it), vero e proprio “sportello virtuale”. Il servizio offerto on-line è quello delle adozioni: consente la presentazione telematica delle domande da parte degli utenti, sia in campo nazionale che internazionale, seguendo tutte le fasi di istruzione della pratica mediante un sistema di comunicazione in tempo reale. Il sito contiene una guida dei servizi offerti, consentendo il diritto di accesso alle informazioni e una più corretta informazione per gli utenti, nel rispetto della trasparenza. Un reale e proficuo punto di riferimento normativo per l’utenza interessata, che amplia e qualifica la comunicazione fornita. Ne deriva la deflazione del pubblico fisicamente presente presso le cancellerie, uniformando la modulistica per la richiesta dei servizi da erogare e per le informazioni. La guida interessa tutti i servizi, compresi quelli di natura penale e amministrativa. Fornisce informazioni dettagliate sui servizi medesimi e istruzioni su come accedervi e fruirne: dalla corretta individuazione degli uffici cui rivolgersi, all’ubicazione, all’esplicitazione dei requisiti per la fruizione dei servizi, alla documentazione richiesta a corredo delle istanze e dei ricorsi, precisandone i costi. Il tutto sintetizzato in schede analitiche e informative che elencano bisogni ed esigenze a cui risponde il servizio, indicando chi può accedervi, i requisiti necessari, le norme

di riferimento, i tempi di erogazione e la mappa della competenza territoriale. Lo sviluppo del progetto ha consentito la migliore diffusione dei criteri operativi introdotti dalla Presidenza, consentendo di avere un quadro della situazione più dettagliato e preciso, partendo proprio dalle adozioni. Questi i dati: 30 bambini (mediamente ogni anno) non riconosciuti alla nascita, 70 sottratti alle famiglie in quanto ritenute incapaci di cure materiali e morali, 260 domande di adozione internazionale depositate nel 2013, 471 di adozione nazionale (nell’analogo arco temporale) e 1.200 istanze giacenti. Il punto di eccellenza del modus operandi introdotto dal Capo dell’Ufficio è la ricerca della “trasparenza” delle procedure, indispensabile per un servizio efficiente e insindacabile, da realizzarsi mediante l’abbinamento automatico del minore a una coppia di età compresa tra i 28 ed i 38 anni, nel rispetto del principio della posizione cronologica delle domande. È evidente lo sforzo migliorativo della realtà giudiziaria napoletana, volto a rendere più breve la distanza fra il cittadino e la Pubblica Amministrazione, grazie all’impegno profuso dalle componenti coinvolte, capace di introdurre e implementare prassi operative decisamente più snelle e moderne, attraverso il ricorso a procedure tecnologicamente sempre più avanzate.





Angela Adili

LE FUNICOLARI DEL VOMERO

I trasporti che raccontano la storia di una città

di Roberto Colonna

«Funicolare senza corrente!», così Luisella apostrofa Donna Bettina nel film di Mario Mattioli tratto da uno dei capolavori di Scarpetta, la fortunata commedia "Misericordia e Nobiltà". Quasi a voler sottolineare che non c'è niente di peggio di una funicolare che non funziona. In effetti, quando anche solo una delle tre funicolari del Vomero si ferma, l'intera città ne subisce un contraccolpo enorme in termini di traffico e inquinamento. Pur vetusti, questi eccezionali mezzi di trasporto a fune continuano a essere un fondamentale punto di riferimento della mobilità cittadina. Ecologiche, veloci, precise, le funicolari rappresentano uno dei vanti del capoluogo campano per la loro capacità di carico, le spese contenute di gestione, la totale assenza di barriere architettoniche, ma anche per essere delle bellissime opere d'ingegneria civile. Tutto ebbe inizio alla fine dell'Ottocento quando la collina del Vomero iniziò a essere lentamente urbanizzata con la costruzione di splendide ville e palazzine di pregio, in gran parte distrutte dalla cementificazione selvaggia degli anni Sessanta. Per incentivare l'acquisto delle nuove abitazioni e consentire dei rapidi spostamenti verso il centro della città furono realizzate due funi-



Funicolare Centrale, la vecchia biglietteria oggi in disuso



Funicolare di Chiaia

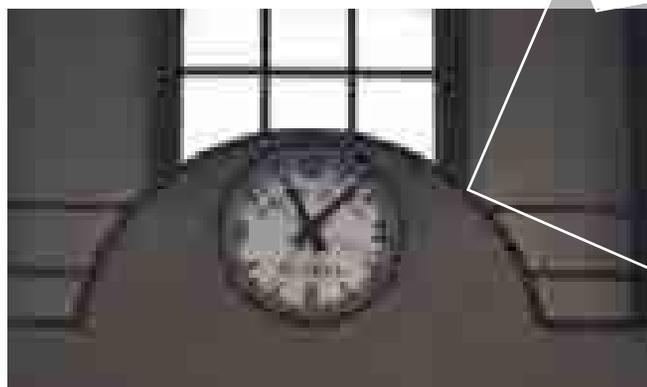
colari: quella di Chiaia nel 1889 e quella di Montesanto nel 1891. La funicolare Centrale fu aperta nel 1928. Le tre funicolari, sebbene costruite per il medesimo scopo, posseggono peculiarità che le differenziano profondamente le une dalle altre. La più antica è stata una delle prime funicolari italiane e collega piazza Vanvitelli con piazza Amedeo nel quartiere Chiaia, facendo due soste intermedie al Parco Marcolini e al corso Vittorio Emanuele. Lunga quasi 500 metri, con una pendenza massima del 29%, inizialmente funzionava a vapore. Nel 2003 gli edifici dei due capolinea sono stati completamente ricostruiti in stile liberty usando a modello le stazioni originarie, abbattute per oscure ragioni nel secondo dopoguerra. La funicolare di Montesanto collega, invece, la zona di San Martino con quella di piazza Montesanto alle spalle di piazza



Funicolare Centrale, particolare dell'ingresso

Dante. La stazione di piazza Montesanto nel 2008 è stata rifatta e unificata a quelle delle ferrovie Cumana e Circumflegrea. Il magnifico progetto di Silvio D'Ascia ha, tra le altre cose, riportato agli antichi splendori il suggestivo porticato in acciaio che copre una terrazza panoramica che si affaccia sul caratteristico mercato della Pignasecca con i suoi colori, le sue voci e i suoi profumi. Qualche anno fa si era pensato a una nuova fermata, oltre alle tre già esistenti (via Morghen, Corso Vittorio Emanuele, piazza Montesanto), che avrebbe dovuto collegare il museo di San Martino e il Castel Sant'Elmo, monumenti di forte richiamo turistico.

Purtroppo, la crisi economica attuale ha congelato quest'ipotesi in attesa di tempi migliori. La funicolare Centrale è senza dubbio la più elegante delle tre. Pensata da Giovan Battista Comencini e Nicola Daspuro, si fregia anche delle firme di Arnaldo Foschini e Pier Luigi Nervi che hanno disegnato la stazione inferiore, quella in piazzetta Duca d'Aosta. La Centrale – lunga ben 1.2000 metri con una pendenza di circa il 12% – collega piazza Fuga con la parte finale di via Roma, passando per il Petraio e il corso Vittorio Emanuele. Da molti è considerata la funicolare dello shopping perché collega due aree a forte vocazione commerciale. Questa funicolare è collegata a quella di Chiaia, e a sua volta alla stazione Vanvitelli della linea 1, attraverso passaggi sotterranei che permettono in pochi minuti di prendere il mezzo desiderato. Inoltre, con un sistema di scale mobili che partono da piazza Fuga, si arriva facilmente sia alla funicolare di Montesanto sia a San Martino. Di fatto, una rete nella rete che rende ancora più semplici e celeri gli spostamenti. Insomma, sebbene sia stata concepita per una ben più famosa funicolare, quella del Vesuvio, la mente non può che andare ai popolari versi «Jamme, jamme 'ncoppa, jamme jà...».



Particolare della funicolare di Chiaia, gli orologi Brinkmann da sempre scandiscono il tempo in tutte le funicolari vomeresi

NOVITÀ TRA GLI SCAFFALI



Rogiosi, Napoli, 2014, 208 p., 12,90 euro

Il destino di un uomo è iscritto nell'epoca che attraversa e nelle strade che percorre. Seguendo questa idea Maurizio Masciopinto consegna la sua vita di poliziotto a un emozionante libro. Lungo un filo rosso che conduce nelle strade dei quartieri napoletani, dal commissariato di San Giuseppe Vesuviano a quello dell'Arenella, per finire a Roma al fianco del capo della polizia Antonio Manganelli, al quale è dedicato il libro, il lettore segue l'autore come un... detective.

Roberto D'Agostino

Una storia vera a metà tra noir e commedia. Nell'attesa che precede il suo primo appuntamento con il questore di Napoli Antonio Manganelli, un poliziotto di strada passa in rassegna le avventure tragicomiche e surreali che hanno segnato la sua vita, e lo hanno aiutato a sviluppare conoscenza ed astuzia indispensabili per affrontare situazioni difficili. Storie affollate da una schiera di personaggi, talmente strambi, da sembrare il frutto di una fervida fantasia: dal poveraccio che per pochi spiccioli accetta di scontare la pena al posto di un fuorilegge, al marito che inconsapevolmente accompagna sua moglie agli appuntamenti con l'amante; dal poliziotto che crede di essere il duro ranger di



un film americano, ma combina guai alla stregua di un comico del cinema muto, al delinquente che per sfuggire all'assalto di una banda di enormi donne implora di essere arrestato. Sono solo una parte dei personaggi descritti in questo libro, dove l'umanità è al centro di ogni racconto. Il protagonista, contro ogni sua previsione, migrerà dai marciapiedi della sua Napoli al salotto buono del Dipartimento della P. S., dove si decidono le strategie per la sicurezza del Paese. Conserverà però la consapevolezza che ogni lavoro, se è amato, può donare piacere e divertimento; ma che sono soprattutto l'impegno e la fatica a determinare l'arricchimento di se stessi.



Jojo Moyes, "La ragazza che hai lasciato"

Due storie parallele che si intrecciano a distanza di molti decenni. L'amore come filo conduttore neanche troppo nascosto, che, insieme al Fato (beffardo?), unisce persone e situazioni. Non manca un po' di giallo e qualche spruzzo di thriller. C'è quasi tutto, ma qualcosa non torna. Forse una certa banalità che fa sembrare questo nuovo romanzo di Moyes come qualcosa che si è già letto, visto o ascoltato in passato. Senza dubbio ben confezionato, con una buona traduzione italiana, "La ragazza che hai lasciato" non è certo una lettura impegnativa. Però, alla fine, non assolve neanche poi tanto bene al suo compito di intrattenere il lettore che lo ha scelto per farsi accompagnare in una breve vacanza o durante un viaggio in treno o in aereo.

traduzione di Dallavalle, Mondadori, Milano, 2014, 417 p., 16 euro



Camilla Läckberg, "La sirena"

Ottimo thriller psicologico, inquietante e ben scritto. Läckberg si conferma una delle migliori scrittrici del momento. Il lettore resterà incollato alle pagine di questo libro fino alla fine, tra suspense e incredibili colpi di scena. Protagonisti, come nei precedenti della serie, sono i coniugi Patrick Hedström e Erica Falck, lui investigatore, lei madre e correttrice di bozze di romanzi, che vivono in Svezia, a Fjällbacka, un piccolo paese che si affaccia sul mare. L'intreccio ruota intorno all'indagine di Hedström su un cadavere ritrovato tra i ghiacci lungo la costa. Un rompicapo che sembra non avere nessuna soluzione ma che alla fine sarà risolto con l'aiuto della moglie Erica, che collegherà questo omicidio con le lettere minatorie che l'esordiente scrittore Christian Thydell riceve durante la preparazione e la pubblicazione del suo romanzo "La sirena".

traduzione di Cangemi, Marsilio, Venezia, 2014, 446 p., 18,50 euro



Andrea Vitali, "Premiata ditta Sorelle Ficcadenti"

La vita di una tranquilla cittadina lombarda, Bellano, è scossa dall'intraprendenza di due sorelle dai nomi quanto meno bizzarri, Giovenca e Zemìa Ficcadenti. La prima delle due è al centro delle "voci" del paese: bellissima, ha deciso di aprire insieme alla sorella una merceria. Pettegolezzi, invidie, e chi più né ha più né metta, si scatenano, generando equivoci e situazioni grottesche che Vitali, l'autore di questo divertente, anche se un po' troppo lungo libro, descrive con efficace ironia. Sarà il parroco, incaricato da una mamma preoccupata per il figlio impazzito d'amore per Giovenca, a risolvere, o almeno a provarci, l'intrigata situazione. La scelta di utilizzare il dialetto, le descrizioni dei luoghi e dei personaggi offrono un bello spaccato di una provincia e di un tempo - il 1915 - che oramai si conserva solo nel ricordo degli anziani.

Rizzoli, Milano, 2014, 447 p., 18,50 euro



Bauman Zygmunt, "Il demone della paura"

La paura come sentimento dominante della contemporaneità. È sempre esistita, ma quella che segna il nuovo millennio, almeno secondo il celebre autore di questo saggio, nasce da una insicurezza generale e generalizzata per il presente e soprattutto per il futuro. Principale responsabile di questo disagio esistenziale è la politica che non riesce a tenere il passo con l'economia, la tecnica e la scienza. E, anzi, alimenta la paura al fine di garantirsi privilegi che altrimenti perderebbe. Filosoficamente debole, Bauman, con la consueta maestria, in questo nuovo lavoro si muove su un terreno piuttosto qualunquista, la paura appunto, provando a dare risposte che non convincono nessuno o quasi. Classico libro a scelta in un esame universitario secondario.

traduzione di D'Amico, Laterza, Roma-Bari, 2014, 136 p., 5,90 euro

ESTATE 2014

I consigli per un guardaroba perfetto

di Veronica Valli

Dopo tanta attesa, la bella stagione è finalmente arrivata. È giunto il momento di mettere da parte cappotti, scarpe e pullover per mise più leggere e adatte a questo periodo caldo, che ci riporta subito alla mente spiagge assolate ma anche distese di prati fioriti. È l'ora di fare il cambio di stagione, di sistemare l'armadio e rinnovare anche un po' il guardaroba in base ai nuovi trend proposti da passerelle e street style. Nel tirare fuori gli abiti estivi, un buon consiglio è sempre quello di riguardarli, vedere come ci vestono ed eventualmente decidere se tenerli o darli via, a patto che siano ben messi, in modo tale da non aver nulla di inutilizzato e a fare spazio per i nuovi acquisti. Bisogna tener presente che alcune macro tendenze primaverili ed estive si ripropongono uguali ogni anno, basti pensare alle fantasie floreali, per dirla con la perfida Miranda de "Il Diavolo veste Prada". Colori chiari, stampe a fiori, sandali piatti o zeppe in corda, sono sostanzialmente dei must have che tornano sempre, dunque se possedete già qualcosa di simile siete sulla buona strada. Quest'estate torneranno ancora una volta i maxi dress, da utilizzare sia di giorno che di sera, a tinta unita o fantasia, altro ritorno è quello delle fantasie etniche, che resistono ancora su t-shirt, pantaloni e leggings da sfoggiare, però, solo se si hanno gambe toniche e sottili. Grandi classici della stagione sono poi i look total white, perfetti soprattutto per il mare ma anche l'abbinamento pantalone bianco – maglia blu, da sempre suggerito dal grande Valentino Garavani a ogni donna che desiderasse una mise casual ma comunque elegante anche durante le giornate più calde. Il bianco ritorna ancora nell'accostamento col nero, in fantasie un po' optical stile anni Sessanta, oppure con le classiche righe, un altro evergreen. Tra le nuove tendenze i tessuti metallici, che piaceranno a chi ama osare ma che vanno usati con parsimonia: si tratta di una stoffa molto particolare, è bene utilizzare soltanto un capo di questo tipo, onde evitare effetti troppo catarifrangenti. Strizza l'occhio

a i favolosi anni Novanta il trend dei crop-top e in generale delle t-shirt corte, indicato soprattutto per le giovanissime, da abbinare magari a bermuda o ai classici shorts in jeans. Le più grandi potranno comunque consolarsi alla grande con le gonne a ruota, che stanno bene praticamente a qualsiasi tipo di corporatura e che hanno il grande pregio di snellire la figura, nascondendo pancia e fianchi troppo pronunciati. E per la spiaggia? Rubate al vostro lui una camicia bianca, magari in lino, arrotolate le maniche et voilà: un copricostume perfetto. Dall'anno scorso, invece, potrete salvare le comode espadrillas e la sempre in auge borsa di paglia, da abbinare eventualmente a un cappello a falde larghe o più sportivo, stile Panama o Borsalino. Avete un party o una serata di gala? Scegliete un abito in tulle o in seta, dal taglio scivolato, semplice ma elegante, da indossare con sandali piatti gioiello se si è alte o dal tacco vertiginoso se si è più minute.



DUILIO ANTONIO VACCARI

Il teatro su misura

di Daniela Gargiulo

L'incontro con Duilio Antonio Vaccari avviene nel Bar Lazzarella di Calata Trinità Maggiore a Napoli, dove artisti e intellettuali si scambiano pareri e progetti.

Come e quando hai cominciato?

Abito in un convento storico e nel mio palazzo Antonio Casagrande e Gennarino Palumbo misero in scena un allestimento di Anfitrione, durante le pause salii su palco e cominciai una parodia della Morte del Cigno. Lo feci per fare sorridere mamma ma i signori degli uffici che si erano affacciati applaudirono e Gennarino Palumbo mi diede un piccolo ruolo, avevo 5 anni.

Una vita dedicata al teatro e al pubblico, che incontri ti hanno colpito?

Tra gli incontri: Armando Marra, Gigi Proietti, Joele Dix, Rosaria De Cicco, Vincenzo Merolla, Lello Pirone, Ciro Capano, Ciro Di Luzio, Eduino Cocciardo, Ciro Zangaro, Peppe Lanzetta, Moni Ovadia, Ernesto Maria Ponte, Francesca Comencini, Mario Martone e tanti altri. Tutti mi hanno insegnato e dato qualcosa. Due grandi nomi mi hanno colpito per l'elegante sobrietà dell'animo, ricche di un'energia magica: Toni Servillo e Ferzan Ozpetek.

Fare l'attore oggi è un lavoro complesso. Come ci si distingue?

È un "mestiere artigianale", una passione e un'esigenza dell'anima. Sono un NarraTTORE. Cerco storie che compongo e racconto in modo scenico, un occhio al criterio antico della fabula narrata e uno al moderno utilizzo delle tecnologie sceniche. Ho messo in scena La Resistenza delle Idee - Partita della vita - Narrazione scenica per voce, musiche e I-Phone. Scritto e interpretato da me. Regolavo musica, immagini, luci e recitazione in scena, a vista. Mi affascina in concetto di "spettacolo in tasca".

Altre iniziative che stai portando in giro?

Recito a domicilio. La mia idea è incorporare un po' registi stucchevoli e produzioni che richiedono costi inaccessibili che poi ricadono sul biglietto. Credo che il teatro debba essere popolare e accessibile. Riporto il teatro nelle case, mi adatto allo spazio del padrone di casa. La performance costa quanto decide lui.

Ultimo lavoro in scena e progetti nuovi?

Abbiamo appena terminato SANGUE VIVO IL MUSICAL di SAN GENNARO. Una produzione interamente napoletana di Salvatore Sorrentino per la regia di Mario Atterrano. Un cast di attori bravissimi: Luca Saccoia, Bruno Cuomo, Anna Spagnuolo, Sasà di Palma e Francesco Viglietti. Le musiche di Patty Marotta sono straordinarie e un corpo di ballo di altissima qualità diretto da Dino Carano. In futuro, un cameo in Sempre sia Clonato di Danny Arrichiello ea Modo mio, testo scritto e ispirato da Maurizio De Giovanni e il commissario Ricciardi. Sto lavorando a un progetto per realizzare un musical dal meraviglioso libro Rossa Lava di Fuco di Annalisa Angelone, e poi un progetto per sostenere una missione in Madagascar: la messa in scena di Trappola per topi con la compagnia Perdonateci diretta da Simona di Palo e Ketty D'Angio. Ringrazio il pubblico che mi segue sempre con affetto attraverso la vostra meravigliosa rivista, e Benedetta ed Emma che sono il riferimento della mia vita.



Unione Imprenditori Italiani
l'associazione che mette in rete
imprese e professionisti



6 MOTIVI PER ASSOCIARSI

1 primo ascolto gratuito
con 25 professionisti

2 riduzione dei costi aziendali

3 accesso privilegiato
al credito

4 rete tra gli associati

5 informazione completa
sempre aggiornata

6 organizzazione eventi

per contatti
ufficio relazioni esterne
081/761 88 14
335/805 38 20
dalle ore 16,00 alle ore 20,00

mail
info@unioneimprenditoritaliani.it

web
www.unioneimprenditoritaliani.it

sede
viale Gramsci, 16 - 80122 Napoli



ALLERGIE

Rimedi per una primavera serena

di Giuseppe Parente

L'arrivo della primavera è, per molti, un momento di liberazione, finalmente le piogge e il freddo sono solo un ricordo e si può iniziare a sognare l'estate. Questo almeno in teoria. Sempre più spesso, infatti, il cambio di stagione porta con sé allergie tanto insistenti da diventare veri e propri incubi. Starnuti, occhi gonfi e pruriti sono solo alcuni dei sintomi di una vera e propria "guerra chimica" che si scatena nel nostro organismo, legata alla dispersione nell'aria di pollini e più in generale di allergeni. Una battaglia che coinvolge circa otto milioni di italiani (quasi centomila soltanto in Campania) nella quale si possono utilizzare varie armi, anche se non sempre ne siamo del tutto coscienti. Per poter sconfiggere un nemico lo si deve prima di tutto conoscere. Dal punto di vista farmacologico, l'unica vera arma per vincere la guerra alle allergie è il vaccino, che consiste in una terapia iposensibilizzante: si riduce la sensibilità somministrando un allergene modificato che prepara l'organismo alla giusta risposta. Oggi esistono i cosiddetti vaccini "rush therapy", che possono essere somministrati anche tra marzo e aprile, quindi nei mesi di massima esposizione; ma sarebbe sempre meglio usarli prima (a ottobre). Quello che bisognerebbe evitare - e invece è uno dei

comportamenti più diffusi nella cura "fai da te delle allergie" - è intervenire sul sintomo e non sulla causa. Spesso si pensa di risolvere tutto con spray nasali al cortisone e antistaminici, senza capire che con il tempo l'allergia non farà altro che peggiorare. Si possono adottare invece precauzioni "ambientali" che possono aiutare a subire meno l'attacco dei pollini. Aprire le finestre di casa solo al mattino presto o in tarda serata è già una buona abitudine. Ridurre la permanenza all'aperto nella stagione pollinica, soprattutto nelle giornate secche e ventose o quando l'erba è stata tagliata di recente. Evitare la doccia e lavare i capelli quotidianamente: i granuli pollinici, infatti, spesso rimangono intrappolati tra i capelli e la notte possono depositarsi sul cuscino, venendo così inalati. Lavare spesso i pavimenti, ma attenzione all'utilizzo dell'aspirapolvere che può sollevare le particelle allergizzanti. Programmare le ferie, ad esempio, conoscendo il calendario pollinico della meta delle vacanze: in genere nelle zone marine la densità del polline è comunque inferiore. E poi usare gli ionizzatori, che caricano l'ambiente di ioni negativi, capaci di legarsi ai pollini che diventano così più pesanti e cadono al suolo. Queste sono alcune delle precauzioni più comuni che si possono adottare. Quanto alle piante più "fastidiose", i problemi nascono per lo più dalle graminacee e dalle parietarie. A provocare le reazioni non sono solo le graminacee dei campi o dei prati o la parietaria in città, ma anche Ontano, Betulla, Nocciolo. Chi soffre di allergie deve poi temere il Cipresso, considerato come polline emergente. Per seguire l'andamento delle pollinazioni si è costituita una rete di sorveglianza e monitoraggio con stazioni di rilevamento sparse su tutto il territorio nazionale che misura la concentrazione in atmosfera dei principali pollini d'interesse allergologico. Oltre alle piante, anche gli insetti rappresentano un bel problema, a volte si può essere allergici alle punture senza esserne consapevoli. Per alcune persone, infatti, la puntura di un'ape, di una vespa o di un calabrone, può portare a una reazione spropositata,

quella che in medicina si definisce shock anafilattico. Se normalmente una puntura genera semplicemente un rigonfiamento localizzato, in alcuni soggetti si ha invece una reazione generalizzata. I sintomi più comuni di uno shock sono ipotensione, tachicardia, aritmia e confusione mentale. E nei casi limite si può arrivare persino all'arresto cardiaco. Al fine di prestare soccorso sarebbe importante posizionare la persona colpita in posizione supina e sollevare gli arti inferiori così da far affluire il sangue al cervello e al cuore, si può applicare ghiaccio o ammoniaca nella zona della puntura, per alleviare dolore e prurito. In caso di puntura di ape, i più esperti possono cercare anche di estrarre il pungiglione. Infine, piccola curiosità, esistono allergie importate. Nel senso che in alcuni casi si verificano "pollinosi atipiche". Gli aerei diffondono pollini che normalmente non si trovano nel nostro Paese: è il caso dell'Ambrosia che dal Nord America al Nord Italia, a fine estate, rappresenta sempre più una novità per medici e pazienti. Al di là di alcuni casi specifici, è comunque importante prestare attenzione ai campanelli d'allarme, che suonano già nei primi anni di vita, solitamente associati all'assunzione di alcuni alimenti. I bambini allergici tendono a sviluppare generalmente in età scolare reazioni agli acari della polvere e solo in età successiva s'iniziano a notare reazioni ai pollini. Diventa fondamentale una diagnosi e una terapia precoce. Esistono diversi test che aiutano a comprendere quali siano le origini del problema, esami che si dovrebbero fare alla comparsa dei sintomi. Ci sono i test cutanei, i cosiddetti Prick test, ma anche il dosaggio di IgE specifico per i singoli allergeni che si fa sul sangue.

Quanto alla terapia, può essere sia preventiva che sintomatica, e andrebbe iniziata prima della fioritura così da abbassare la quantità di istamina contenuta nelle cellule. Si può intervenire con farmaci che stabilizzano le membrane cellulari o con antistaminici. Per la cura dei sintomi, in generale si procede con farmaci cortisonici. Discorso a parte è quello che riguarda la terapia specifica, ovvero l'immunoterapia: un tipo di cura sempre meno diffuso a causa dei costi e del tempo necessario perché possa dare effetto, tuttavia è l'unica terapia eziologica, volta cioè a creare una tolleranza all'allergene. Quello dei vaccini, però, è un tema che spesso crea dubbi e preoccupazioni nei genitori. Ecco perché vale la pena di tentare di sfatare qualche mito, legato per lo più al passato. Oggi, in pratica, le somministrazioni non avvengono più per via iniettiva ma per via orale e quindi di gran lunga minori sono i rischi di avere reazioni o effetti collaterali. Resta dunque primaria l'importanza della prevenzione e soprattutto della diagnosi precoce. Una rinite allergica non curata bene può divenire una rino-sinusite e può dare origine a frequenti mal di testa o a polipi nasali, o sfociare in asma. L'asma si osserva nel 30-40% dei casi di pollinosi, sembra più frequente negli allergici alla paritaria, e può anche costituire l'unica manifestazione clinica della pollinosi, anche se, più spesso, si associa ai sintomi nasali ed oculari oppure compare a distanza di anni dalle prime manifestazioni della patologia. L'invito è, allora, a prepararsi per tempo per la lotta alle allergie: la conoscenza, del resto, è da sempre la base per ogni forma di prevenzione o cura. Un intervento appropriato e precoce potrebbe ridurre o anche eliminare possibili future sofferenze.

ENDOMETRIOSI

Formazione per diagnosi corrette e precoci e cure più efficaci

di Carmen Posillipo

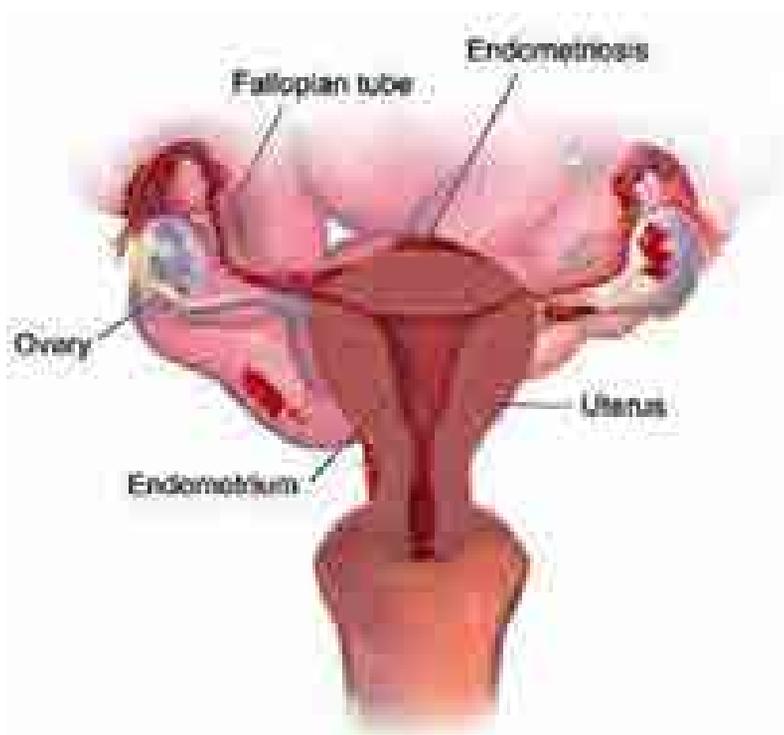


Esperti di endometriosi da tutta Italia a Napoli per un ciclo di seminari in programma presso il Centro Studi della Clinica Ruesch. Il primo incontro del ciclo **“Alta Formazione per il trattamento per via laparoscopica dell’endometriosi profonda”** si è svolto ad aprile e le lezioni, rivolte in particolare a specialisti in Ostetricia e Ginecologia, italiani e stranieri, che vogliono migliorare le proprie conoscenze nel campo dell’endoscopia ginecologica, si svolgeranno fino al prossimo mese di novembre .

Pochi mesi fa la Casa di Cura Ruesch ha aderito alla Giornata Mondiale per l’Endometriosi che si è svolta il 13 marzo, in 53 Capitali di tutto il mondo. Durante l’evento tutte le donne italiane con sospetto o diagnosi di questa patologia, sono state invitate a recarsi presso i nuovi ambulatori di ginecologia della casa di cura per un incontro gratuito con uno dei massimi esperti internazionali nella diagnosi e nel trattamento dell’endometriosi pelvica, il Prof. Mario Malzoni, direttore del Centro Nazionale Endometriosi, che spiega:

“L'endometriosi colpisce tre milioni di giovani donne, è una patologia benigna caratterizzata dal fatto che il tessuto normalmente presente all'interno dell'utero si va a localizzare in altre parti dell'addome. In fase iniziale non è facile ricondurre i sintomi alla malattia, che in fase avanzata può coinvolgere gli organi interni intaccando la loro funzionalità. I sintomi più diffusi sono il ciclo mestruale doloroso e rapporti sessuali dolorosi. Nel 50% dei casi la patologia è associata a infertilità. Una diagnosi precoce e corretta - continua Malzoni - è quindi il presupposto per un trattamento mirato ed efficace. Generalmente, in fase iniziale, la cura è di tipo farmacologico, ma più spesso è richiesto l'intervento chirurgico che si esegue per via laparoscopica. Questa metodica è poco invasiva e permette l'asportazione di ogni zona dove è presente la malattia. Pertanto dopo l'intervento chirurgico non solo c'è una risoluzione della sintomatologia ma è dimostrato che la probabilità di avere una gravidanza dopo la rimozione completa della malattia aumenta percentualmente. È dunque importante fare attenzione alla prevenzione, fondamentale per curare in modo tempestivo malattie che in stadio avanzato possono creare notevoli problemi”.

Il Corso di Perfezionamento prevede sedute operatorie didattiche 3D Live Surgery, con partecipazione in sala operatoria degli iscritti. Non è la prima volta che la Clinica Ruesch accoglie eventi di formazione di richiamo Internazionale. La struttura infatti è dotata di una sala congressi elegante e funzionale capace di ospitare internamente quasi 100 persone. È possibile, inoltre, grazie ad un impianto di trasmissione sonora e di immagini per la ripresa in diretta audio-video degli interventi chirurgici, collegare le sale operatorie con la sala congressi. Per la prevenzione della salute femminile, la Casa di Cura Ruesch propone fra l'altro il Mammografo, con tomosintesi digitale 3D che offre ottima qualità dell'immagine per una elevata affidabilità diagnostica. Nell'ambito della diagnostica senologica, inoltre, è possibile effettuare ecografia con doppler, elastosonografia,



valutazione di dettaglio di microcalcificazioni, galattografia, reperi mammari, biopsie ecoguidate, ecografia mammaria.

Nella clinica è nato inoltre recentemente il Centro per le patologie del tratto cervico-vaginale accreditato dalla Società Italiana di Colposcopia. Responsabili del Centro la Dott.ssa Rosa Ariviello e il Dott. Roberto Piccoli, entrambi specialisti in Ginecologia ed Ostetricia. Lo scopo del Centro è prevenire e diagnosticare le malattie dell'area genitale sia femminile che maschile, legate all'infezione del papilloma virus. Il Centro mette a disposizione specialisti altamente qualificati e tecnologie d'avanguardia.



PARANOIA

Il grande fratello cattivo della nostra mente

a cura della Dott.ssa Maria Rosaria Messina

Una donna entra in un supermercato con aria guardinga, scruta i presenti con fare dubbioso, attenta al minimo segnale di minaccia. Fuori piove, ha l'ombrello gocciolante accanto perché nessuno lo rubi. Prende un volantino, fa finta di leggerlo ma in realtà controlla tutti con la coda dell'occhio, alternando un falso atteggiamento di rilassatezza a continue sbirciate alla borsa, al portafogli, alle chiavi dell'auto. A ogni rumore scatta sulla difensiva. I presenti, sentendosi osservati, la guardano con sospetto e si mettono anche loro sulla difensiva. La donna li osserva e trova conferma del fatto che hanno qualcosa contro di lei, la osserva con aria sinistra, forse sono intenzionati a farle del male. Si sente rifiutata, sotto giudizio, vive in uno stato di ansia continuo a causa di quegli sguardi così intrusivi e penetranti. Ha appena inventato una realtà sulla base delle sue convinzioni. Il semplice pensiero diventa dubbio, sempre più fitto, pervade l'intera esistenza, si trasforma in sospetto. È il principio della paranoia. Questo termine, introdotto da Emil Kraepelin nel XIX secolo, descrive l'insieme di disturbi basati su credenze illusorie. Oggi, nella classificazione del DSM IV (Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali) lo troviamo nel "disturbo paranoide di personalità", nella "schizofrenia di tipo paranoide" e nel "disturbo delirante di tipo persecutorio". Lungi dall'essere un semplice delirio, la paranoia, nel linguaggio psicologico, può indicare una condizione in cui la persona elabora in modo lucido e sistematico un sistema di ideazioni e credenze focalizzate sulla convinzione, patologica ovviamente, di essere perseguitati o, nei casi peggiori, di essere sottoposti continuamente a una minaccia concreta. I soggetti paranoici non si fidano di nessuno se non di loro stessi. Non fanno confidenze, non entrano in intimità con nessuno, e se lo fanno il primo errore della persona che gli sta accanto è interpretato come un imbroglio. Costantemente attanagliate dal risentimento, diventano incapaci di dimenticare insulti o offese che credono di aver ricevute. Particolarmente ne risente il rapporto con il proprio partner, il para-

noico giunge a dubitare della fedeltà del compagno, vagliando continuamente azioni e intenzioni. La difficoltà di questi soggetti a stringere qualsiasi tipo di relazione è da attribuire al loro essere ostili, sospettosi, polemici e ipervigili. Ci sono buone ragioni per credere che una fetta di pazienti con una diagnosi di fobia sociale, che lamenta situazioni particolari di mobbing o che crede d'esser vittima di stalking, sia solo affetta da ideazioni paranoiche. Le persone affette da questa patologia sono sottoposte costantemente all'occhio del grande fratello orwelliano. L'evoluzione più grave della paranoia porta a credere di essere seguiti o spiati, fino ad arrivare a forme estreme. In campo psicologico questa condizione basata su un delirio cronico a tema persecutorio, con la particolarità di essere caratterizzato da una spiccata razionalità d'esposizione, fa descrivere il delirio come "delirio lucido". Un disturbo spesso sottovalutato da chi ne è affetto e dalle persone che lo circondano. Evitare il problema non lo farà scomparire: il primo passo è affidarsi a un terapeuta esperto del settore in grado di incentrare la terapia sugli aspetti più invalidanti del disturbo per riportare il paziente a essere completamente padrone di tutti gli aspetti della propria vita quotidiana.

pagina a cura di Alessio Russo



IN FORMA PER L'ESTATE

Sette consigli dall'esperta

di Carmen Posillipo

È in arrivo l'estate, ecco dunque alcuni semplici consigli facili da seguire per presentarsi in forma alla "prova spiaggia e costume" e ridare un aspetto tonico e rigenerato al viso e al corpo. A dispensare queste "pillole di bellezza" è Ilaria Torinelli, un passato da modella e presentatrice del programma sportivo "90 minuti" in onda su Tele A e oggi titolare del centro estetico e solarium "Fiamme di fascino" nel cuore del Vomero a Napoli.



01

Preparare la pelle alle prime esposizioni solari, effettuando un peeling al sale marino con azione esfoliante, con lo scopo di eliminare le impurità depositate sullo strato superficiale e producendo così collagene ed elastina naturale

02

Effettuare una pulizia del viso dermopurificante con esposizione al vapore caldo ozonizzato per facilitare la dilatazione dei pori e la rimozione dei comedoni, arricchito da olii essenziali con azione decongestionante, reidratante e seboequilibrante. Applicare una maschera all'argilla ventilata, lasciare in posa 10 minuti, con effetto astringente e remineralizzante, poi asportare i residui di maschera con acqua tiepida e applicare uno strato di crema idratante e calmante.

03

Sottoporsi a una seduta di lampada abbronzante trifacciale o esafacciale prestando attenzione a rispettare il proprio fototipo di pelle e applicando una protezione specifica per salvaguardare l'aspetto naturale dell'incarnato. In seguito associare una seduta di doccia solare ad alta pressione con open antipanico e sistema di ventilazione potenziato preferibilmente per persone claustrofobiche, in modo da rendere omogeneo il colorito del corpo raggiungendo così la massima uniformità e soprattutto evitando scottature dovute alle prime esposizioni ai raggi solari, che possono danneggiare il tessuto cutaneo.

04

Effettuare un trattamento di epilazione con filo orientale, eliminando i peli superflui specialmente dalle zone più delicate quali viso, addome, braccia, coccige e linea alba (pancia). Si tratta di una tecnica antichissima che contribuisce ad avere una pelle liscia

senza irritazioni, riuscendo efficacemente ad indebolire il fusto pilifero estirpandolo dalla radice e provocandone un forte indebolimento nel tempo per ottenere così un corpo luminoso senza ombre e senza macchie.

05

Contrastare l'aspetto buccia d'arancia in particolar modo su pancia, glutei e fianchi: applicare un trattamento fiale alla fosfatidicolina, sostanza che troviamo anche in alcuni alimenti, che scioglie gli accumuli adiposi localizzati, e che massaggiata migliora la circolazione periferica bruciando i grassi in eccesso.

06

Per combattere la ritenzione idrica è opportuno bere 2 litri di acqua al giorno, tè verde o succhi d'ananas senza zucchero aggiunto, correggere l'alimentazione e associare un ciclo da 10/15 massaggi coadiuvanti per modellare e ossigenare i tessuti, stimolare e regolarizzare il sistema circolatorio mantenendo così l'elasticità dei tessuti grazie alle manovre eseguite in modo da favorire il ritorno sanguigno e linfatico.

07

Sottoporsi ad un ciclo di dieci sedute di presoterapia, ovvero trattamenti di compressione esterna tramite macchinario con lo scopo di ripristinare la funzionalità circolatoria venosa e linfatica, riducendo la cellulite, gli edemi, la tensione muscolare e lo stress indicato in particolar modo per gambe, fianchi, braccia e - se si tratta dell'uomo - soprattutto per l'addome. Sarebbe opportuno inoltre un vero e proprio trattamento disintossicante e rivitalizzante per i tessuti, che genera un senso di benessere e di leggerezza su tutto il corpo.

PIZZAFESTIVAL

L'AVPN compie 30 anni

di Alessio Russo



Al via la prima edizione del Pizzafestival, promossa dall'Associazione Verace Pizza Napoletana. Dal 27 al 30 maggio numerose città saranno in festa in onore della pizza e anche per festeggiare un compleanno d'eccezione: i 30 anni di attività dell'Associazione Verace Pizza Napoletana. Un festival internazionale che coinvolge tutti i continenti ma che ha il suo cuore a Napoli. Il Pizzafestival è la prima grande manifestazione globale che valorizza la pizza napoletana lì dove



Vera Pizza Napoletana Photo Awards

Agli organizzatori sono giunte oltre 150 fotografie che una prima selezione, attraverso 9.000 voti sul web, ha ridotto a 49. La giuria del premio è presieduta dal fotografo Vittorio Sciosia e conta, come special guest, Oliviero Toscani. Le 30 migliori fotografie, nel corso della manifestazione, saranno esposte a Piazza Dante all'interno del Laboratorio della Pizza.



è nata e dove continua a essere prodotta e amata: la pizzeria, luogo incantato dove si incontrano profumi e pietanze e dove la maestria dei pizzaioli rapisce grandi e piccini. Il Festival, quindi, si apre e si moltiplica rendendo protagoniste assolute proprio le centinaia di pizzerie del mondo affiliate: da Napoli a New York,

da San Paolo a Tokyo. Una kermesse "diffusa" negli oltre 400 locali del mondo a marchio AVPN. Ecco quindi che tutte le pizzerie contraddistinte dal marchio Vera Pizza Napoletana (Vpn) organizzano un ricco calendario di eventi e percorsi eno-gastronomici capaci di rispondere alle esigenze dei palati più fini. Sei le aree





tematiche proposte per questa edizione: La Strada della Tradizione; La Strada dell'Arte e della Creatività; La Strada della Birra; La Strada del Vino; La Strada del-

le Bollicine; La Strada del Pomodoro e delle Specialità Campane. Tante le iniziative proposte nel corso dei quattro giorni: Laboratori didattici (incontri didattici

Associazione Verace Pizza Napoletana

L'Associazione Verace Pizza Napoletana (AVPN) è stata fondata nel giugno 1984 a Napoli. La sua mission è promuovere e tutelare, in Italia e nel mondo, la "vera pizza napoletana", vale a dire il prodotto tipico realizzato secondo le caratteristiche descritte nel Disciplinare internazionale per l'ottenimento del marchio collettivo "Vera Pizza Napoletana", in vigore dal 1984 e redatto e registrato dall'AVPN. L'Associazione è impegnata anche nella promozione e tutela delle pizzerie affiliate e dei prodotti della filiera produttiva legata alla 'vera pizza napoletana' nonché nella professionalizzazione dei pizzaioli. L'idea dell'associazione nasce dalla volontà dei vecchi maestri pizzaioli napoletani spinti dal dilagare di grandi catene di fast food e dall'enorme diffusione e utilizzo della denominazione "vera pizza napoletana". Presidente e decano dell'Associazione è Vincenzo Pace, padre di Antonio, che lavora al forno da quando aveva dieci anni. Direttore nonché stimolatore delle iniziative dell'associazione è Antonio Pace, affiancato dal responsabile del comitato tecnico, Antonio Aversano, e dal segretario Lello Surace.



interattivi sulla pizza, i prodotti della filiera e i suoi abbinamenti), il “Vera Pizza Napoletana Photo Awards” (primo concorso fotografico internazionale che ha come tema la Vera Pizza Napoletana), “Ricominicio da 30” (il convegno in programma il 26 maggio sul futuro della pizza e sul suo ruolo di attrattore turistico), il Best Pizzeria AVPN 2014 (primo concorso mondiale dedicato alle pizzerie affiliate all’AVPN). E poi ancora eventi a sorpresa, perché Napoli è improvvisazione, allegria, capacità di stupire. Perché, quindi, chiudersi in un rigido calendario di eventi prestabiliti? L’importante è far fede alle linee guida: tradizione della gastronomia napoletana e rispetto del bagaglio culturale della città stessa. Quattro giornate per celebrare la pizza a Napoli e nel mondo, non solo degustandola ma accompagnandola con eventi culturali, musicali e gastronomici. “Per celebrare i trent’anni dell’associazione – spiega Antonio Pace, presidente dell’AVPN

- proporremo una formula innovativa rispetto al passato, aggiungendo al piacere di mangiare una buona pizza napoletana rappresentazioni musicali, incontri e degustazioni che si svolgeranno all’interno delle pizzerie”. L’AVPN, per promuovere l’iniziativa, ha lanciato anche un Tour didattico e promozionale, partito da Piazza del Plebiscito e con tappe alla Rotonda Diaz, in via Toledo, Piazza degli Artisti e Piazza del Gesù. Alla manifestazione è legato anche un concorso che eleggerà la pizzeria dell’anno che può essere votata fino al 21 maggio attraverso il sito pizzanapoletana.org. È possibile votare il locale che più si distingue per qualità della pizza, servizio ai clienti, ambiente e selezione degli ingredienti. A scandire l’avvicinamento al Festival anche il canale televisivo del Gambero Rosso con uno speciale in dieci puntate sulla pizza napoletana: “Margherita e le sue sorelle”.

Tutte le aree tematiche del 2014:

- La Strada della Tradizione
- La Strada dell’Arte e della Creatività
- La Strada della Birra
- La Strada del Vino
- La Strada delle Bollicine
- La Strada del Pomodoro e delle Specialità Campane

SANT'AGATA SUI DUE GOLFI

Dal Grand Tour al turismo enogastronomico

di Emiliana Avellino

La vista dal Monastero dei Carmelitani Scalzi è da togliere il fiato. È qui, dalla collina del Deserto, che i golfi di Napoli e Salerno si incontrano, si sfiorano. L'azzurro domina nel fondersi del cielo con il mare. Tappa obbligata del "Viaggio in Italia" nel Grand Tour, il complesso monumentale del Deserto ancora oggi attira migliaia di visitatori alla ricerca di suggestioni e sensazioni tese all'infinito. Basterebbe questo a fare di Sant'Agata sui due Golfi, frazione di Massa Lubrense, un posto unico, indimenticabile. Ma c'è molto altro

da scoprire in questo piccolo angolo di paradiso. Nel 1400 Sant'Agata sui due Golfi era poco più di un villaggio abitato da circa 300 anime come emerge dalle carte di un triste censimento, quello di Don Mattia Pisano, impegnato nella registrazione delle persone imprigionate e deportate dai turchi dopo l'assalto del 13 giugno 1458. Successivamente riprese a essere abitata, a vivere e crescere facendo della costruzione della sua chiesa il motore di tutte le attività. Qui la storia si fa leggenda, sbiadiscono i confini del vero e si per-





dono nella tradizione dei racconti popolari. Si vuole che sia stata costruita per una grazia ricevuta da Marcantonio Festinese, tanto da esser chiamata per anni chiesa di S. Maria di Casafestina. Aveva fatto voto alla Madonna affinché ritrovasse sana e salva la figlioletta, portata via da un lupo. Così fu e Festinese fece erigere un tempio sul luogo stesso del ritrovamento. Nel 1566 la chiesa fu ampliata e consacrata a Santa Maria delle Grazie. Oltre la cappella nella quale è conservata la bellissima statua di Sant'Agata, è da segnalare il prezioso altare, capolavoro artistico in tarsia marmorea e madreperla realizzato da Dionisio Lazzari. Splendidi i dipinti del XVI secolo con scorci di paesaggi locali. Sant'Agata diventa presto una rinomata stazione climatica e un ideale luogo di riposo, senza perdere mai le proprie caratteristiche di estrazione contadina con propensione allo sviluppo turistico. Tracce di una storia più antica si ritrovano in località Vadabillo, ai

pedi della collina del Deserto, dove è venuta alla luce una vasta necropoli con sarcofagi di tufo databili tra VII e VI secolo a.c. Il ritrovamento di un'anfora su cui è raffigurata una sirena alata rafforza l'ipotesi dell'esistenza di un tempio dedicato proprio a queste creature mitologiche. Passano da qui molti itinerari pedo-

Il salotto culturale della penisola sorrentina

Meta preferita di artisti e intellettuali della seconda metà dell'800, Sant'Agata sa tenere insieme tutto ciò che è necessario per una vacanza fatta di relax, cultura, buona tavola e convivialità. La Pro Loco Due Golfi, presieduta da Giovanni Esposito, da anni si impegna per tener sempre vivo lo spirito ottocentesco del luogo, salotto culturale della penisola. Due le manifestazioni principali promosse nel corso dell'estate, a cavallo tra fine luglio e inizio settembre: Intricanti Music Festival e il Premio Salvatore Di Giacomo. Appuntamenti che richiamano a Sant'Agata non solo gli abitanti e i villeggianti ma anche numerose persone dai dintorni. Dal prossimo 25 luglio prenderà il via la terza edizione di Intricanti Music Festival, la rassegna di World Music in programma presso la splendida Residenza Cerulli. Tre giorni di escursioni, concerti, proiezioni, stage e laboratori didattici. La manifestazione, sotto la direzione artistica di Emidio Ausiello, vedrà protagonista quest'anno anche il progetto Flamenco Tango Neapolis, fondato e diretto nel 2009 dal musicista e compositore Salvo Russo. Un'idea che unisce flamenco, tango argentino e la tradizione musicale napoletana in un'originale contaminazione di stili. I colori di Napoli che incontrano e si fanno tutt'uno con quelli dell'Andalusia e del Sud America creando atmosfere intense, arricchite dalla magia della danza. Tra fine agosto e inizio settembre, invece, si terrà la quattordicesima edizione del Premio Di Giacomo. Un'iniziativa che negli anni scorsi ha visto protagonisti come Renzo Arbore, Lina Sastri, Peppino di Capri, Antonio Ghirelli, Mariano Rigillo. Tra gli artisti che di Sant'Agata facevano la meta delle proprie vacanze c'era proprio Salvatore Di Giacomo, ospite fisso nei primi decenni del Novecento. Il premio ha cadenza annuale ed è assegnato a due personalità della cultura, dello spettacolo, del giornalismo e dell'arte, distinti quali degni eredi del pensiero e dell'opera di Salvatore Di Giacomo.



seconda metà dell'800 è qui che nobili e ricchi napoletani decidono di trascorrere le proprie vacanze estive, attratti dal clima piacevole, dall'aria buona e dal mito greco di "terra delle sirene". Qui si recano anche artisti e persone di cultura, tanto da trasformarla in un piccolo salotto culturale, ruolo che ancora mantiene grazie alle attività e alle manifestazioni promosse dalla Pro Loco Due Golfi. Crapolla, Punta Campanella, Jeranto, c'è solo l'imbarazzo della scelta tra coste e cale. I dintorni di Sant'Agata sono ricchi di colori ed emozioni uniche e irripetibili, incorniciati dai Monti Lattari, bagnati da un mare limpido popolato di miti e leggende. E come dimenticare la cucina locale? Una cucina nota in tutto il mondo grazie anche a Don Alfonso 1890, ristorante stellato Michelin che fa parlare di sé la stampa internazionale. La cucina tipica locale si basa su piatti semplicissimi e prelibati, incentrati sulle produzioni delle zone agricole incontaminate della penisola sorrentina. Famosi i "pomodori" di Sant'Agata, ingrediente fondamentale per una buona caprese, e l'olio d'oliva.

nali promossi dal Comune di Massa Lubrense. Percorsi lontani da rumori, rotabili e grossi agglomerati urbani. Mulattiere e sentieri portano il visitatore tra limoneti, agrumeti, oliveti, castagneti e querceti. Un'esperienza sensoriale che inebria e a tratti piacevolmente stordisce. Alla scoperta del punto esatto dove il mare e montagna si fondono, tra antichi casali, zone disabitate ricoperte da fitta macchia mediterranea, pareti calcaree a picco sul mare, memorie archeologiche, torri saracene, punti panoramici. Sant'Agata è intrisa di tradizione popolare anche nel nome, retaggio di antiche abitudini comuni. Il nome, infatti, deriva dalla cappellina dedicata alla santa catanese che si trovava nei pressi di un incrocio viario molto importante, obbligatorio per chi voleva recarsi a Sorrento. "Vado per Sant'Agata", dicevano i viandanti a indicare lo snodo e così proprio il nome della Santa è rimasto a indicare l'intero paese, con l'aggiunta di "sui due Golfi" in onore della straordinaria posizione geografica. Dalla



GIOIA SANNITICA

La ricerca della bellezza

di **Jolanda Capriglione**

Professoressa di Estetica del Paesaggio, Seconda Università di Napoli



Antica corte

Gioia Sannitica: un nome che, come si suol dire, è tutto un programma. Forse Gioia deriva dall'appellativo 'Jovia', celeste, o forse deriva da Giano, il dio bifronte, tant'è che, infatti, in qualche antica carta la località viene indicata come 'Terra Johyae'. Forse. La verità è che quando si arriva qui si spera nell'oblio, ci si concede volentieri all'oblio, alla dimenticanza, rapiti da tanta bellezza, rapiti dal lindore dell'aria tersa che permette allo sguardo di attraversare tutta la piana casertana da una parte, la piana telesina dall'altra. In più, Gioia ha conservato l'orgoglio del suo essere 'sannita' anche perché qui sono rimaste ampie tracce di questo popolo fiero e bellicoso, ma anche audace e ingegnoso: basti pensare agli importanti resti del cosiddetto 'Ponte degli Anici' che collegava 'Compu-

ria' (l'attuale Alvignano) a Gioia o ai vasi colmi di monete romane fra le quali si ricorda quella con l'effigie di Antonino Pio (II sec. d. C) trovata in località Auduni (parola normanna che vuol dire 'salvati'). Se poi si vuol sapere di più, basta guardarsi intorno tra i borghi di Calvisi e Fontana Petri per trovare cippi romani o andare nel vicino, bel museo di 'Allifae', la nuova Alife per trovare armi, grandi e piccoli vasi a vernice nera, resti di antiche sepolture, il tutto risalente al IV-III sec. a. C. Ma, come si sa, dopo la caduta dell'Impero romano, furono i Longobardi i nuovi signori di questi territori: ben presto i 'barbari' (niente affatto incolti!) si convertirono al Cristianesimo e adottarono il culto micaelitico. Le 'grotte di S. Michele' che, armato di uno spadone, uccide il serpente-drago simbolo del

Resti del castello Normanno



male sono ovunque. Anche qui a Gioia troviamo una Grotta di San Michele nel borghetto di Curti che 'se-mel in anno' diventa il cuore di una bella processione che parte dalla chiesa di S. Felice a Gioia per arrivare a questa grotta nel giorno dell'apparizione, si dice, dell'Arcangelo sul monte Gargano (8 maggio). Si può essere non credenti e andare comunque a vedere questa grotta ricca di deliziosi affreschi in stile bizantino che ricordano i raffinati affreschi della Basilica di S. Angelo in Formis a Capua, ma anche affreschi simili

San Michele a Gioia Sannitica



presenti a Calvi Risorta, a Rongolise (secc. XI-XII), come scrive L. Di Cosmo. Ma chiunque arrivi nella bella Gioia non può fare a meno di levare gli occhi in alto per guardare i resti di un imponente Castello normanno che, secondo la tradizione di questo popolo, non era

Chiesa di S. Felice, il campanile



più solo un 'castrum' a difesa del territorio, ma un vero e proprio centro fortificato posto in alto a controllare le aree circostanti: come leggiamo nel 'Catalogus Baronum', il primo feudatario fu Guntardus, suffeudatario del Conte di Caserta. Per capire l'importanza di questo sito, basti ricordare che Carlo V volle donarlo nel 1532 a Ugo Villanumo, un focoso cavaliere spagnolo che si era distinto nella battaglia di Pavia (1525). Forse è vero o forse è ancor più vera la leggenda (importante!) che accompagna questa vicenda, giacché sembra che il cavaliere si fosse invaghito di una bella fanciulla detta Erbanina che conosceva il potere delle piante e che perciò fu condannata come strega che S. Michele, per punizione, fece precipitare dalla torre. Ne è rimasta memoria nel nome del vicino monte Erbano non solo, ma anche nella ricchezza di piante officinali che rendono prezioso il territorio di Gioia, piante di recente studiate e pubblicate in un importante libro curato da M. Raccio, *I Territori di Gioia Sannitica*, (Piedimonte Matese 2014). La vita di queste aree che per secoli era stata caratterizzata soprattutto dall'agricoltura e dalla pastorizia, fu sconvolta dall'arrivo dei Savoia, mai veramente accettati e definiti tout-court 'usurpatori', ai cui metodi prepotenti e vessatori le popolazioni opposero un fiero rifiuto dando vita a quello che la 'nuova' Italia sprezzantemente marchiò come 'brigantaggio'. Splendido panorama (impossibile descrivere la suggestione dei mille colori di Piana delle Pesche), certo, aria finissima, ma anche bei palazzi, come Palazzo Maturo a Gioia Centro (1545), e antiche



Portale in pietra locale

chiese: la seicentesca chiesa di Sant'Antonio a Auduni, la cinquecentesca chiesa a Calvisi di S. Maria del Carmine dove si venera San Liberato Medico e Martire, arricchita di recente di un prezioso portale in bronzo dell'artista Silvano d'Orsi. A Carattano nella seicentesca chiesa di S. Maria della Libera è conservato uno splendido affresco della Vergine certamente tardo-medievale, mentre a Madonna del Bagno si ricorda il miracolo di un'acqua che, sembra, guarisse ogni male sicché i gioiesi decisero di scavare un pozzo in fondo al quale trovarono un'immagine della Madonna. Insomma, venire a Gioia è un regalo che facciamo a noi stessi e al nostro bisogno di Bellezza.

RES PUBLICAE

Esperienze dalla Pubblica Amministrazione

a cura di Anna Barbato

Nasce il brand "Genova More Than This"

Genova vince il Concorso internazionale di Idee legato al progetto europeo City Logo con il brand "Genova More Than This". Sono già tantissimi i soggetti, pubblici e privati, che hanno chiesto di poterlo utilizzare, proponendosi, tra l'altro, per la stipula di contratti con l'Amministrazione al fine di produrre merchandising con tale logo, in cambio del pagamento di una royalty percentuale applicata al fatturato ricavato dalla vendita dei prodotti. Il suo utilizzo, regolamentato con una deliberazione di Giunta Comunale, avrà una fase sperimentale fino al 28 febbraio 2015, durante la quale saranno analizzati gli effetti del brand sulla promozione e visibilità della città.



Sorrento migliore "reputazione turistica" online per Trivago

Sorrento premiata a Milano come destinazione turistica con la migliore reputazione online al mondo secondo Trivago, conquistando il premio "Online Reputation Award 2014". Il premio è stato consegnato in occasione della Borsa Internazionale del Turismo ed è stato assegnato secondo un indice calcolato sulla base di 82 milioni di recensioni rilasciate da oltre 200 siti di prenotazione online.

A Venezia nasce "CITY USER"

Si chiama "CITY USER" ed è il nuovo canale informativo della Protezione Civile del Comune di Venezia. Un innovativo strumento di comunicazione con la cittadinanza che permette ai cittadini dotati di smartphone o tablet – scaricata l'apposita app – di essere sempre informati sulla previsione e l'evoluzione di eventuali emergenze nel territorio del Comune di Venezia.



Paestum Comune "plastic free"



Il Comune di Paestum diventa "plastic free". La cittadina salernitana, farà da apripista alla campagna nazionale di sensibilizzazione lanciata dall'associazione "FareAmbiente – Movimento ecologista europeo", diretta a liberare le aree turistiche dai rifiuti in plastica, basata sul divieto di vendita e di utilizzo di prodotti di plastica monouso non compostabile. Le misure saranno applicate sia all'interno della vasta area archeologica sia lungo il litorale marino di 14 km. Si prevede l'adesione di altri Comuni a vocazione turistica.

Andy Warhol in mostra a Napoli



Fino al 20 luglio al PAN – Palazzo delle Arti di Napoli è possibile visitare la mostra “Vetrine”, curata da Achille Bonito Oliva, dedicata ad Andy Warhol, che con il capoluogo partenopeo ha avuto un rapporto speciale grazie all’amicizia con il gallerista Lucio Amelio. Saranno esposte 150 opere, comprendenti ritratti di illustri cittadini napoletani, oltre che le famosissime immagini della serie “Vesuvius” e “Marylin”.

A Bologna e dintorni la spesa è sostenibile

La Regione Emilia-Romagna ha sviluppato un sito www.mappedelconsumo.it, disponibile anche come app per smartphone e tablet, che offre informazioni geolocalizzate relative a 12 tipologie differenti di prodotti e servizi tra cui distributori di acqua e latte, detersivi sfusi, mercatini del contadino, equo-solidali e dell’usato, gruppi di acquisto o colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici. Cliccando sui punti della mappa appaiono indirizzi, orari di apertura e contatti.



Il Comune di Como e i “nativi digitali”



“Nativi digitali” è un’espressione coniata dallo scrittore statunitense Marc Prensky per indicare la generazione nata dopo l’introduzione e la diffusione di Internet nel contesto domestico. È anche il nome del progetto realizzato dall’Assessorato alle Politiche Educative del Comune di Como, in collaborazione con i consultori cittadini (ASL e associazioni), diretto ad avvicinare genitori e figli, migliorandone le reciproche relazioni, spesso messe in pericolo dalla capillare diffusione di Internet.

Ad Ancona con un sms aiuti l’ambiente

“Anconambiente S.p.a.”, il maggiore gestore dei servizi pubblici di igiene urbana della provincia di Ancona, ha ideato il servizio “Passa a prendermi” con il quale, inviando un semplice sms, è possibile prenotare il ritiro, a domicilio, di ingombranti, sfalci e potature. Un operatore, ricevuto il messaggio, contatta il cittadino richiedente per concordare tempi e modalità del ritiro.



Arriva la banda larga in 119 Comuni campani

La Regione Campania ha avviato un progetto di investimento per la realizzazione di infrastrutture finalizzate a garantire servizi a cittadini e imprese nell'ambito dell'attuazione del Piano Nazionale della banda ultra larga proposto dal Ministero dello Sviluppo Economico. Il progetto, ultimato entro la prima metà del 2015, coinvolge 119 Comuni campani, 1.655 imprese, 1.423 uffici pubblici e 20 strutture ospedaliere e consentirà ai territori coinvolti di accedere a una connessione Internet super veloce basata su fibre ottiche.



Udine valorizza la biodiversità



Forse pochi sanno che il Friuli-Venezia Giulia è un territorio caratterizzato da una straordinaria biodiversità. Su una superficie di poco inferiore al 3% dell'intero territorio nazionale è presente circa il 46% della flora e circa un terzo dell'intera fauna terrestre e d'acqua dolce della penisola. Per valorizzare tale patrimonio, a Udine, presso il Museo Friulano di Storia Naturale, è stata allestita la mostra *Biodiversitas. La natura del Friuli Venezia Giulia. Un primato in Europa*.

A Milano la raccolta differenziata è poliglotta

Per intensificare e promuovere la raccolta differenziata anche da parte degli stranieri residenti, a Milano è stata lanciata la campagna di comunicazione "Milano è il mio futuro", basata sulla distribuzione di opuscoli informativi stampati in nove lingue differenti (arabo, cinese, cingalese, francese, inglese, romeno, spagnolo, tagalog e ucraino). Poliglotta è anche l'app "PULlamo" lanciata dell'Amsa, azienda milanese che gestisce il ciclo integrato dei rifiuti.



Porte aperte a cani e gatti negli hospice di Firenze



L'Assessorato all'Ambiente del Comune di Firenze e l'Azienda Sanitaria Locale hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che prevede il libero accesso degli animali domestici all'interno di tre hospice, strutture residenziali dedicate al ricovero di pazienti in fase avanzata e irreversibile di malattia ricompresi nel territorio fiorentino. Cani e gatti possono entrare e stare con i loro padroni per rendere meno duro il distacco, alleviando dolore e solitudine.



Forte crescita per il commercio on line in Italia

È quanto emerge dalle rilevazioni di comScore Mobile Advisor Study, che alla fine dello scorso anno ha contato ben 48 milioni di consumatori attivi nel commercio online. La maggior parte degli acquisti viene fatta attraverso lo schermo di uno smartphone, ben il 64,1 per cento. Il dato appare facilmente spiegabile alla luce della crescente diffusione di questi dispositivi e alla loro semplicità d'uso. Anche l'uso delle applicazioni per il pagamento elettronico si conferma uno strumento vincente raggiungendo una crescita pari al 65%, con 2 milioni di utenti in più rispetto al 2012. Il futuro del commercio online è "smart"!



La Apple deposita un brevetto per migliorare l'autonomia degli iPhone

L'azienda di Cupertino ha depositato un brevetto relativo a un software che analizzando le abitudini d'uso degli utenti iPhone, sarebbe in grado di ottimizzare la durata della batteria del dispositivo. Ad esempio, se viene rilevato che in un certo momento della giornata l'utente è solito utilizzare applicazioni particolarmente pesanti (es. giochi, navigazione web, etc.), il software farà in modo di regolare parametri come luminosità dello schermo, velocità della CPU, in modo da prolungare la durata della batteria e migliorare lo svolgimento dell'attività stessa.



Il vino italiano si conferma come eccellenza

Un altro successo per il vino italiano che ha registrato nuovi record di vendita con un 7% in più di export e un giro d'affari complessivo di 5 miliardi di euro. Il vino in Italia si conferma come vero e proprio traino per le esportazioni agroalimentari, secondo quanto emerso da un'indagine Coldiretti su dati Istat del 2013. All'estero è il prodotto italiano più ambito, insieme a ortofrutticoli, pasta e olio d'oliva, soprattutto negli altri paesi dell'Unione Europea nei quali l'export italiano realizza i 2/3 del suo fatturato.



La ricerca italiana si distingue per qualità

Nonostante le ristrettezze economiche in cui versano gli atenei italiani, in media con il 30% di risorse in meno rispetto alla media dell'area Ocse, la ricerca italiana eccelle in termini di qualità di pubblicazioni. Il dato è emerso dal Rapporto Biennale sullo stato del sistema dell'Università e della Ricerca prodotto dall'Anvur, l'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca. Un altro punto messo a segno dai nostri ricercatori, che con maggiori sforzi rispetto ai colleghi stranieri, riescono a ottimizzare le risorse a loro disposizione. La ricerca italiana spicca nelle scienze matematiche e fisiche e in quelle della terra e mediche.



Piazza Municipio: metro o museo?

Sarà paragonabile a un museo la nuova fermata della metro napoletana di Piazza Municipio, è quanto promette il progetto presentato dall'architetto portoghese Alvaro Siza. Durante i lavori tecnici di scavo gli addetti si sono imbattuti in ritrovamenti archeologici risalenti all'antica Neapolis. Siza nel suo progetto ha cercato di far convivere l'antico e il moderno, prevedendo la possibilità per i viaggiatori di ammirare i reperti all'interno di corridoi di vetro e metallo. I piani sono già in fase avanzata, si tratta solo di definire i particolari e attendere l'apertura della fermata, prevista entro la fine dell'anno.



Sire Ricevimenti vince il Premio Gold al King of catering 2014

Il gruppo napoletano SIRE Ricevimenti d'Autore, che da vent'anni cura l'eccellenza nei settori del catering, banqueting, ristorazione e gestione di strutture alberghiere vince il Premio nazionale Gold king of catering 2014, la principale competizione italiana di settore. King of Catering, premio promosso da Mondadori e da Bisol, viticoltori in Valdobbiadene, è alla sua quarta edizione. Il Gruppo Sire, guidato dai soci Vincenzo Borrelli e Massimiliano Calafiore, con Ernesto Quintiliani direttore marketing e Vera Nisci responsabile eventi, ha partecipato attraverso la registrazione degli 11 migliori eventi a cui ha fornito logistica e servizi di ristorazione tra cui America's cup, Uefa Champions Club, Luiss Business School, Arycanda, Confindustria, Consiglio dei Ministri europeo, Allianz Bank, Guidotti.



Anche Napoli sul podio per il riciclo dei RAEE

Dai dati diffusi da ReMedia, il consorzio che si occupa della gestione del trasporto, del trattamento e del riciclo dei rifiuti tecnologici in tutti i comuni italiani, emerge che nel 2013 gli italiani hanno raccolto ben 42.000 tonnellate di RAEE, registrando un +2,9% rispetto al 2012. Tra le città più virtuose oltre a Milano e Roma, anche Napoli e Salerno. I rifiuti più comuni sono televisori e monitor, seguono apparecchi informatici e piccoli elettrodomestici, dispositivi di climatizzazione e immancabili lavatrici, frigoriferi e lavastoviglie. Un forte input alla raccolta è stata l'introduzione della norma che impone ai punti vendita di oltre 400 mq il ritiro dei RAEE di piccole dimensioni, senza l'obbligo di acquisto di apparecchiature nuove.



Napoli Greeters: i cittadini sono le nuove guide turistiche

Cosa c'è di meglio che visitare una città conoscendola attraverso gli occhi e i consigli di chi ci vive? È l'idea alla base del Global Greeter Network, associazione nata a New York nel 1992, da poco finalmente approdata anche a Napoli. Cittadini volontari, appassionati della loro città, si offrono come guide turistiche per singoli e gruppi di massimo sei persone. Il servizio è gratuito e ha come obiettivo la promozione di un turismo sostenibile, che rispetta l'ambiente e crea valore culturale ed economico per la comunità in cui si svolge. Una preziosa opportunità per i turisti che grazie ai "greeters" partenopei potranno conoscere posti speciali, noti solo a napoletani doc.



Napoli riparte dall'energia pulita

Il capoluogo campano ha ospitato la settima edizione di "Energymed", salone delle energie rinnovabili. L'appuntamento ha offerto l'occasione per fare il punto sul settore dell'energia pulita con un particolare sguardo al Sud e al Mediterraneo. La manifestazione oltre alle tradizionali aree espositive dedicate all'efficienza energetica, alla mobilità sostenibile e al riciclo, ha ospitato anche l'evento nato dall'accordo tra il comune di Napoli, Forum Pa e Anea: "Smart City Med". Per quest'ultimo è stata realizzata un'area dedicata alla presentazione di esperienze territoriali d'avanguardia sul tema delle Smart City, un nuovo modo di rendere più vivibili le città con l'ausilio delle tecnologie innovative delle telecomunicazioni.



Il primo progetto per prevenire l'Alzheimer

Si chiama "Train the brain" ed è nato a Pisa da un'idea del neurofisiologo Lamberto Maffei, il primo progetto al mondo per prevenire l'Alzheimer. L'Alzheimer è una malattia cerebrale degenerativa, di cui non si conosce ancora alcuna cura, che colpisce 44 milioni di persone e che si attesta al sesto posto quale causa di morte. Il progetto consta di un mix di attività fisiche, intellettuali, musicali e ludiche che hanno fatto registrare una riduzione della perdita di materia cerebrale e un aumento dell'afflusso sanguigno nel cervello. Il progetto ha coinvolto 80 pazienti considerati a rischio Alzheimer, selezionati attraverso test neuropsicologici, comportamentali e con test clinici sperimentali tra cui: risonanza cerebrale, esame cardiologico, funzionalità cardiovascolare.



Inps: meno dipendenti ma più qualificati

È quanto prevede il piano industriale per il 2014-2016 redatto dal commissario straordinario dell'Inps Vittorio Conti. La riduzione delle funzioni manageriali, che scenderanno da 56 a 38, è alla base del principio di razionalizzazione organizzativa che prevede l'eliminazione delle ridondanze, la chiara distinzione tra funzioni di line e di staff, lo sviluppo di efficaci modelli di governance e controllo. La concentrazione di risorse umane sarà bilanciata da un parallelo investimento nella formazione del personale, al fine di favorire l'accrescimento della professionalità e dei livelli di conoscenza implicati nei processi di lavoro.



In Italia si mangia bio

Nonostante la crisi, il settore dei prodotti biologici si è confermato in crescita in Italia nel 2013 segnando un +7,3% rispetto all'anno precedente. È quanto dicono i dati diffusi dall'Ismea, Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare. L'Italia è la prima nazione in Europa per numero di operatori, con ben 50.000 aziende, ed è seconda, dopo la Spagna, per superficie coltivata, pari a un milione di ettari. Il mercato italiano del biologico vale poco meno di 3 miliardi di euro, assestandosi al quarto posto in Europa.



Sirena

Costruita nel 1869 da Onofrio Buccini, con la collaborazione del giovane Francesco Jerace, la Fontana della Sirena ornava i giardini di Piazza Garibaldi, nei pressi della stazione ferroviaria. Alla metà degli anni '20, contestualmente all'apertura della galleria Laziale, fu spostata in piazza Sannazzaro, dove tuttora sorge, di recente restaurata e dotata di un efficace sistema d'illuminazione. Il gruppo è costituito da una grande vasca ellittica interrata, al centro della quale, su di uno scoglio, poggiano quattro animali dalla valenza mistico-simbolica e alcuni elementi floreali. In cima a questi si erge la Sirena Partenope, stringente una lira con il braccio destro e indicante il cielo con l'altro, la cui coda è curiosamente avvolta intorno ai fianchi. La figura della sirena ricorre anche nella fontana della Spinacrona (detta "delle zizze"), raffigurata nell'atto di versare dai seni il proprio latte per estinguere le fiamme del Vesuvio.



Gruppo Europa

Opera dello scultore Angelo Viva, discepolo del Celebano, che aveva eseguito inizialmente il gruppo scultoreo per una fontana posta all'imbocco di via Marinella, presso il Castello del Carmine, la Fontana col Gruppo Europa fu collocata intorno alla prima metà dell'Ottocento nell'area della Villa Comunale, all'epoca Villa Reale, chiamata Il Boschetto. Nei suoi marmi, al centro di una vasca di lava grigia circolare, è scolpito l'episodio mitologico di Europa, figlia di Cadmo re di Tebe, rapita da Zeus, trasformato in toro, mentre pascolava la sua mandria. Bellissima la plasticità delle membra della giovane, intenta a trattenere il proprio manto, il quale forma un arco che la sovrasta, mentre due ninfe poste lateralmente cercano di trarla in salvo.



Esedra

Posta all'interno della Mostra d'Oltremare, la Fontana dell'Esedra fu inaugurata nel 1940 come celebrazione delle conquiste coloniali italiane. La struttura, progettata da Luigi Piccinato e Carlo Cocchia, decorata in ceramica da Giuseppe Macedonio, si ispira per estensione e capacità ai modelli settecenteschi della grande fontana della Reggia di Caserta. Tutto intorno all'opera sono stati piantati centinaia di alberi ad alto fusto e altrettanti proiettori in grado di emettere luci di diversi colori, che offrono alla sera uno straordinario spettacolo. Dopo circa trent'anni di abbandono e oltre due di lavori, nell'ambito della riqualificazione dell'intera area, la Fontana dell'Esedra è stata riconsegnata al suo splendore, abbellita da un nuovo restauro.

Formiello

La fontana del Formiello sorge in una cornice molto interessante dal punto di vista storico e architettonico: è ubicata in piazza Enrico de Nicola, addossata a Castel Capuano. Quando venne eretta, nel 1573, da Michele de Guido, incaricato dal Tribunale delle Acque di Napoli di risistemare una più antica fonte medievale, si chiamava Fontana Reale con abbeveratoio, e probabilmente svolgeva proprio quella funzione. Nel 1582, a seguito di un terremoto, prese il via un primo restauro, commissionato dal viceré Pedro Giron duca di Ossuna, che vi fece affiggere la propria lapide. Dopo vari tentativi di restauro succedutisi nel corso dei secoli, l'opera cinquecentesca fu smontata sul finire dell'800, per essere collocata nei depositi comunali. Da qui uscì solo nel 1930, quando fu ricostruita sul lato orientale di Castel Capuano, per venir poi isolata con una cancellata. Oggi la Fontana del Formiello presenta una base in pietra lavica su cui poggia la vasca calcarea di forma rettangolare. L'acqua fuoriesce dalle tre maschere di leoni che si trovano su quest'ultima e sullo sfondo si può ammirare lo stemma reale degli Asburgo.



Monteoliveto

Questa grande fontana barocca si trova nell'omonima piazzetta, della quale è il principale ornamento. Fu eretta da Donato Antonio Cafaro a partire dal 1668, per volere del viceré don Pietro Antonio di Aragona, e su di essa fu posta la statua di Carlo II, ultimo sovrano di Spagna della dinastia degli Asburgo. Il resto dell'opera è costituito da tre leoni su base triangolare, che stringono fra le zampe gli stemmi del re e della città mentre versano acqua nella grande vasca polilobata a tre bracci, nonché da altrettante aquile di sostegno. L'effigie del re, posta su un basamento a forma di obelisco, fu eseguita da Francesco D'Angelo su disegno del Fanzago, in origine era stata affidata alla maestria di Giovanni D'Auria e Giovanni Maiorino. È stata oggetto di un recente restauro, dopo anni di incuria che ne avevano seriamente minato bellezza e solidità.



Santa Lucia

La Fontana di Santa Lucia, un tempo posta nell'omonima contrada, fu spostata nel 1885, a causa dell'apertura di via Partenope, all'interno della Villa Comunale e sistemata davanti all'Aquarium. Si è creduto che l'opera fosse stata costruita durante il vicereame di don Pedro di Toledo, con fondi raccolti dal popolo, ma è accertato che fu voluta dal duca di Benavente agli inizi del XVII secolo. Un'epigrafe attribuisce l'opera a Domenico D'Auria e a Giovanni da Nola, anche in questo caso sembra esservi una mistificazione: si ritiene ne sia stato autore, nel 1607, il fiorentino Michelangelo Naccherino. Un'altra iscrizione ricorda l'ampliamento della fontana a spese del viceré Borgia, nel 1620, e sono noti i lavori di restauro voluti nel 1845 da re Ferdinando II. Due pilastri compositi fiancheggiano un arco elegantemente scolpito e sostengono il frontone spezzato. Al centro tre delfini su uno scoglio reggono la tazza circolare, sulla cui sommità vi è lo stemma con l'iscrizione vicereale. Nelle estremità laterali sono poste due cariatidi su delfini.

dodici ...fontane di napoli

Tazza di Porfido (o delle Paparelle)

La Fontana della Tazza di Porfido è sita nella Villa Comunale, immersa nel verde e nella tipica atmosfera neoclassica. Un tempo al suo posto vi era il Toro Farnese, proveniente dalle Terme di Caracalla, che aveva a sua volta sostituito, nel 1791, una fontana su modello del Sammartino, con il Sebeto e la Sirena Partenope che versavano acqua da uno scoglio. Nel 1826 fu trasferito al Museo Borbonico, lasciando spazio a una vasca (tazza) di granito egizio, originario del tempio di Nettuno a Paestum, sostenuta da quattro leoni disegnati dall'architetto Pietro Bianchi, collocati su uno scoglio di pietre laviche. Al centro sorse una grande testa di Medusa. I lati della nuova fontana furono ornati con statue raffiguranti le quattro stagioni – nelle vesti delle divinità romane Bacco, Cerere, Flora e del Vecchio Inverno – e le sue acque furono popolate con numerose oche o anatre. Molti i bambini che sollevano giocare con i volatili, l'opera fu così ribattezzata popolarmente Fontana delle Paparelle ('a funtana d'e paparelle).



Carciofo

Posta al centro dell'odierna piazza Trieste e Trento, questa caratteristica fontana fu voluta dall'allora sindaco di Napoli Achille Lauro e dalla sua giunta comunale. Secondo i progetti originari, bocciati dal Consiglio delle Belle Arti nel 1955, al centro della piazza avrebbe dovuto tuttavia sorgere la Fontana di Monteoliveto. Di tutta risposta, il sindaco Lauro donò allora alla città l'attuale Fontana del Carciofo, progettata da Carlo Mormile, Federico Fedele e Carlo Comite, e inaugurata l'anno successivo. L'opera è composta da un'ampia vasca circolare, all'interno della quale una corolla floreale, "il Carciofo" appunto, lascia scorrere l'acqua.



Sebeto

Eretta per volere del viceré Manuele Zurica y Fonseca nel 1635, l'opera è di Carlo Fanzago, figlio di Cosimo, che volle raffigurare il fiumiciattolo napoletano, che scorreva nel cuore della città e del quale hanno fatto menzione numerosi autori dell'Antichità e del Medioevo, nella gigantesca statua di un vecchio uomo barbuto adagiato su una grande valva di conchiglia sotto un arco. Nella parte superiore della struttura, composta da tre vasche in marmo, si ergono due mostri marini dalle cui bocche sgorga l'acqua. La collocazione originaria era al termine della strada Gusmana, chiamata poi salita del Gigante. Oggi la fontana si trova al limite di via Caracciolo, dove fu trasferita, dopo esser stata smontata a inizio secolo, nel 1939.



Nettuno

Costruita durante il vicereame di Enrico di Guzman (1595-1599), l'opera porta la firma di grandi scultori: Michelangelo Naccherino, Pietro Bernini, Angelo Landi e Domenico Fontana. Si son susseguite diverse collocazioni, dal Largo di Palazzo (attuale piazza del Plebiscito), a via delle Correggie (ora via Medina), sino a piazza della Borsa, dove fu installata nel 1889. Qui rimase sino al 2000 quando fu nuovamente trasferita a via Medina. La Fontana di Nettuno presenta una grande vasca circondata da una balaustra intervallata da quattro scalette, ai lati delle quali l'acqua fluisce da bocche leonine. I leoni custodiscono fra le zampe gli scudi della città, mentre nella vasca centrale due mostri marini versano acqua in una vaschetta adornata da figure allegoriche e, ai bordi, si trovano quattro delfini cavalcati da tritoni. Al centro della fontana, uno scoglio popolato da due satiri e due ninfe, che reggono con la mano e con la testa una tazza su cui si erge la statua di Nettuno armato di tridente, opera del Naccherino.



Immacolatella

Questa fontana, che si trova oggi nella curva tra via Partenope e via Nazario Sauro, non è sempre stata qui: fu collocata presso la salita del Gigante, dove si ergeva la grande statua rinvenuta a Cuma, e poi presso la Stazione Marittima dell'Immacolatella. Altri trasferimenti la interessarono sino ai primi del Novecento, quando trovò finalmente la sua attuale sistemazione nella nuova strada ottenuta dalla colmata della spiaggia. Costruita da tre archi a tutto sesto adorni di statue, fu scolpita nel XVII secolo da Pietro Bernini e dal Naccherino. Negli archi si possono ammirare sirene, mostri marini, statue fluviali e cariatidi con cornucopie, mentre sopra di essi campeggiano gli stemmi del re, del vicere e della città di Napoli.



Sellaria:

L'imponente costruzione dell'Archivio di Stato, l'antico Monastero dei SS. Severino e Sossio, si affaccia su un largo adornato da una splendida fontana chiamata del Pendino o, più comunemente, della Sellaria. In quella che oggi è piazza Nicola Amore, dove l'opera era posta prima del Risanamento, un tempo abitavano fabbri specializzati nella costruzione di selle. Fu edificata durante il vicereame del conte di Ognatte Iñigo Vélez de Guevara, a opera di Cosimo Fanzago ed eretta a spese degli abitanti di quella strada su iniziativa dell'Eletto del popolo Felice Basile. La fontana è composta da marmi e piperno, forma un arco sotto il quale una vasca raccoglie l'acqua sgorgante da due mascheroni. Le colonne laterali sono sormontate da una composizione a volute con lo stemma reale, fiancheggiata dagli emblemi del vicere, con il celebre motto *Malo mori quam foedari*, e della città. Nel 2000 la fontana è stata restaurata, tornando in funzione dopo anni di inattività.

L'amor che muove il sole e l'altre stelle

Oroscopo di Leo Bulero



Ariete

Il cambiamento tanto atteso deve partire da voi, dalla vostra testa. Le difficoltà ci sono, e ci saranno sempre, ma in questo periodo avete la possibilità di trovare una nuova prospettiva per affrontare la vostra esistenza. Non lasciatevi sfuggire questa opportunità. È molto importante per la vostra salute che iniziate, o riprendiate, uno sport da fare esclusivamente in piscina.



Toro

Anche se non vi sembra, niente è come prima. Nello specifico in questo periodo metterete le basi per una trasformazione che vi farà vedere tutto in un'ottica completamente differente. È assolutamente necessario che riprendiate la palestra. L'inverno, almeno da questo punto di vista, ha lasciato segni che potrete facilmente cancellare con un po' di impegno sportivo.



Gemelli

La luce che state cercando con tanta dedizione e fatica è, purtroppo, ancora lontana. Avete molto da lavorare, ma non demordete e soprattutto continuate a credere in voi stessi. Un po' di dieta non guasterebbe, ma senza esagerare, il sovrappeso da eliminare in fondo non è poi così tanto. Sono consigliate lunghe passeggiate.



Cancro

Mercurio si rivelerà piuttosto ostile rendendo impegnativo il mese di giugno. Del resto la tanto attesa ripresa avverrà solo dopo la pausa estiva. Per il momento sarete comunque capaci di recuperare con facilità molte situazioni rimaste in sospeso. Fate attenzione ai cambiamenti climatici, sarete più esposti ai raffreddamenti.



Leone

Siamo alle solite, siete sempre in giro a lamentarvi perché non avete tempo. Sembra quasi che vi dimentichiate che il vostro lavoro vi piace molto e che anche lo stress a cui vi sottopone è per voi tutto sommato gestibile. Affrontate le vostre giornate con maggiore calma e con più leggerezza. Se avete tempo, la sera, prima di addormentarvi, leggete un libro.



Vergine

Questo periodo per voi sarà molto importante: riuscirete finalmente a fare il punto della situazione. Da ora in avanti vedrete che le nubi che hanno affollato i vostri pensieri poco a poco andranno diradandosi, trovando finalmente un nuovo equilibrio. Riprendete a cucinare in modo creativo e a sperimentare nuove ricette, vi aiuterà a rilassarvi.



Bilancia

Finalmente avete ritrovato quello slancio che da un po' sembrava avervi abbandonato. E, specialmente nel lavoro, la cosa non potrà che tornarvi utile. Otterrete risultati insperati fino a poche settimane fa. La malinconia che invece ancora vi attanaglia dipende dal vostro cuore, avreste bisogno di una breve vacanza con amico o un parente che non vedete da tempo.



Scorpione

Saranno settimane di battaglia quelle che vi apprestate a vivere. Gli arretrati, che non possono più aspettare, e i nuovi impegni non vi lasceranno un attimo per respirare. Meglio allora non deprimersi e rimboccarsi le maniche. Prima finirete, prima potrete tornare a dedicare un pò di tempo a voi stessi. Vista la situazione, la sera, quando potete, andate a dormire presto.



Sagittario

Sarà un periodo piuttosto altalenante, avrete giornate molto piacevoli e ricche di soddisfazioni e altre nelle quali invece andrà tutto storto. Preparatevi a settimane di incertezza nella quali molto, come sempre, dipenderà dal modo in cui reagirete agli stimoli esterni. Anche per questo è importante che teniate a bada la vostra aggressività.



Capricorno

Alla fine l'inverno è filato via meglio di quello che pensavate e ora siete pronti a ripartire e ad affrontare questo ultimo scorcio di primavera nella maniera ottimale. Forse vi capiterà l'occasione di fare un tuffo nel passato, prendetela al volo, anche perché qualsiasi cosa succederà, oltre a essere piacevole, se saprete gestirla, non minerà le basi della vostra stabilità.



Acquario

Perché continuate a non ascoltare il vostro istinto? Forse ogni tanto la parte ferina della vostra personalità vi permetterebbe di ottenere quelle soddisfazioni che non riuscite mai a raggiungere. Bisogna osare per poter arrivare sulla vetta, altrimenti si rischia di rimanere fermi al palo. Se volete recuperare la forma fisica, affidatevi alle cure di un buon massaggiatore.



Pesci

La presenza di Venere in Scorpione vi renderà irritabili e nervosi, trasformando piccoli inconvenienti quotidiani in veri problemi. Sicuramente il momento non è propizio ma questo atteggiamento già in passato vi ha creato non pochi grattacapi: forse sarebbe il caso che vi facciate un approfondito esame di coscienza. Evitate, naturalmente, di bere troppo caffè.

IN CUCINA CON NONNA MARIA

Lumaconi al gratin con punte di asparagi, gamberetti e ricotta di bufala



Preparazione

In una padella soffriggere l'aglio unire gli asparagi tagliati in piccoli pezzi e farli rosolare per 3 minuti. Aggiungere 2 bicchieri d'acqua salare e coprire.

Far cuocere per 10 minuti, far evaporare il liquido in eccesso. Togliere dalla padella 2/3 degli asparagi e frullarli per creare una crema, intanto nella padella aggiungere i gamberi sminuzzati.

Far cuocere per pochi minuti facendo asciugare il composto. Una volta freddato, bisognerà aggiungervi la ricotta, il prezzemolo, il basilico e pochissima buccia di limone. Mettere il composto in una sacca da pasticciere.

Cuocere i lumaconi in abbondante acqua salata cercando di lasciarli molto al dente con molta delicatezza scolarli e immergerli per 2 minuti in abbondante acqua fredda, dopo averli scolati farcirli con il ripieno e disporli in una teglia rivestita di carta forno cospargerli con il formaggio grattato e gratinarli al forno per circa 10 minuti facendo attenzione a non bruciarli.

Disporre su un piatto da portata la crema di asparagi calda adagiandovi sopra 3 lumaconi per piatto. Guarnire a piacere con scorza di limone e pepe.

Buon Appetito!

Ingredienti per 5 porzioni

Lumaconi Pasta Cuomo 15 pz
 500gr asparagi puliti
 300gr ricotta di bufala
 500gr gamberetti sgusciati
 scorza di limone qb
 aglio 2 spicchi
 basilico qb
 prezzemolo qb
 parmigiano grattato 3 cucchiaini
 olio extra vergine di oliva
 sale e pepe



Maurizio Masciopinto

Portati 'o pigiama

perché i poliziotti sono rock



Rogiosi editore